



**ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI LAGONEGRESE**

**ENTE PARCO NAZIONALE DELL' APPENNINO LUCANO
VAL D'AGRI –LAGONEGRESE**

(Istituito con DPR 8 dicembre 2007 - G.U. n. 55 del 5 marzo 2008)

**PIANO DELLA PERFORMANCE 2016 – 2018
ANNUALITÀ 2016**

**Redazione a cura: Arch. Vincenzo Fogliano
Dott.ssa Giuseppina Giordano**



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

1. PREMESSA

Il presente documento, secondo un processo di continuità evolutiva con il ciclo della Performance degli anni precedenti, rappresenta per l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese il documento programmatico triennale, il quale, in coerenza con la programmazione economica - finanziaria, individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici e operativi che l'Ente si è prefissato per il prossimo triennio, garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.

Il Piano è stato elaborato in ottemperanza a quanto sancito ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo ed è stato redatto in coerenza con quanto contenuto nel documento programmatico (Bilancio di Previsione) adottato con Deliberazione n. 43 del 3/11/2015.

Ai fini della redazione del Piano sono state seguite, altresì, le linee guida fornite dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CiVIT) con le delibere n.1/2012 e n. 6/2013, nonché le indicazioni emerse dalla valutazione del Piano della Performance dell'Ente per il triennio 2015/2017.

A far data dall'11 luglio 2012, l'Ente Parco, istituito con DPR 8 dicembre 2007 - G.U. n. 55 del 5 marzo 2008, non è più in gestione commissariale.

Con decreto ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012 0000131, infatti, è stato nominato Presidente dell'Ente l'ing. Domenico Totaro, carica istituzionale della durata – sancita *ex lege* – di cinque anni.

Con successivi decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 dicembre 2014 e DEC/MIN/47 del 19 marzo 2015, venivano nominati i componenti del Consiglio Direttivo e che, gli stessi componenti, in data 20 aprile c. a. si sono riuniti per la prima volta presso la sede dell'Ente.

Sebbene tutti gli organi si siano correttamente insediati, perdura per l'Ente una fase delicata ed a tal proposito è bene ricordare che quanto fatto e quanto ancora da fare scaturisce, opportunamente, da un'analisi preliminare del contesto territoriale di riferimento; detta analisi ha attentamente messo a confronto bisogni e risorse individuando, in tal modo, percorsi di concreta fattibilità alla luce delle finalità istitutive dello stesso Parco.

Sono stati delineati, infatti, interventi funzionali che ben potessero rispondere all'esigenza di promuovere azioni finalizzate ad integrare gli obiettivi gestionali del Parco nel quadro delle competenze istituzionali degli Enti territoriali tenendo presente, al contempo, il quadro normativo regionale, nazionale ed europeo e le direttive del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ne è derivato, pertanto, un *modus operandi* versatile, in grado di confrontarsi con un contesto complesso (caratterizzato dalla variegata biodiversità, ma anche dalla rilevanza di problematiche di disagio socio – economico) e di integrarsi con le diverse politiche settoriali coinvolgendo *in itinere* i



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

vari attori (pubblici e privati) locali che, per molti versi, possono dare un efficace e fattivo contributo alla crescita sostenibile di un'area di rilevanza nazionale e da tutti ritenuta di grande pregio ambientale.

Senza dubbio, è opinione di questo Consiglio Direttivo che le azioni da attuare dovranno tenere in debito conto l'indirizzo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, secondo il quale la strategia nazionale della biodiversità, che ha costituito il tema dell'anno 2010 e che, comunque ed in ogni caso, rappresenta la *stella polare* delle attività proprie di un Ente Parco, richiede non solo *un approccio multidisciplinare, ma anche e soprattutto una forte condivisione e collaborazione tra i decisori politici, le Amministrazioni centrali ed il mondo accademico e scientifico.*

Le Nazioni Unite, infatti, hanno deciso di continuare con l'attuazione di queste politiche, proclamando l'intero arco temporale 2011-2020 "**Decennio della Biodiversità**" con l'intento precipuo di accrescere la consapevolezza circa le principali tematiche dello sviluppo sostenibile e promuovere, conseguentemente, un'azione globale per la migliore gestione del patrimonio naturale.

Nella stesura del Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2016, si è optato a favore di una distinzione tra le spese funzionali alla gestione degli uffici e le spese di carattere discrezionale; in relazione a queste ultime, l'Ente stesso è chiamato ad operare delle scelte rispetto alle politiche attuative delle stesse.

Per questo motivo, in ordine alle spese correnti, i capitoli sui quali gravano le spese fisse e obbligatorie trovano una copertura adeguata alle esigenze dell'Ente; ciò allo scopo di assicurare la piena funzionalità e la piena attività degli uffici.

Lo stesso criterio è stato utilizzato relativamente alle spese in conto capitale, laddove i capitoli connessi a progetti FESR, nonché i capitoli afferenti al Piano AIB ed alle spese per il Piano e il Regolamento del Parco, trovano la copertura necessaria.

2. INFORMAZIONI GENERALI PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER

2.1 Chi siamo

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese rappresenta un importantissimo tassello nello schema di conservazione e tutela del patrimonio ambientale italiano ed europeo.

Questa parte di Appennino, schiacciato tra l'estremità occidentale della Basilicata e la Campania, confina con altre due grandi aree protette: il Parco Nazionale del Cilento e il Parco Nazionale del Pollino. Più precisamente, il Parco mette in comunicazione le altre due aree protette come una sorta di corridoio naturale che assume una rilevanza essenziale per la conservazione della biodiversità del Sud Italia. Questi tre Parchi, messi insieme, possono essere considerati idealmente un unico sistema e insieme costituiscono il territorio protetto più grande d'Europa. La storia della nostra area Parco ha inizio moltissimi anni fa.

Già negli anni '60, infatti, si cominciarono a formulare ipotesi circa la realizzazione di un'area protetta nella Valle dell'Agri. I tentativi e le proposte circa la sua istituzione sono stati reiterati nel tempo, ma hanno trovato una concreta realizzazione solamente nel 1991 quando la legge quadro sulle aree



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

protette ne ha sancito ufficialmente la futura istituzione. Nel 2007, dopo anni di battaglie, ricorsi e rinvii, il parco è stato istituito con la firma del decreto istitutivo da parte del Presidente della Repubblica (DPR 8 Dicembre 2007).

A far data dall'11 luglio 2012, l'Ente Parco, dopo oltre quattro anni di gestione commissariale, con decreto ministeriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. GAB/DEC/2012 0000131, è stato nominato Presidente dell'Ente l'ing. Domenico Totaro.

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, rientra nel comparto degli Enti Pubblici non Economici, nasce per offrire un'occasione di sviluppo sostenibile e duraturo alle popolazioni locali, in armonia alla vocazione del territorio, ricco di preziose peculiarità naturalistiche, culturali e religiose.

Il Parco, come già accennato, si estende lungo tutta la parte settentrionale della catena appenninica lucana, occupando una posizione centrale tra il Parco Nazionale del Cilento - Vallo di Diano, ad ovest, e quello del Pollino, a sud, in modo tale da restituire a questo tratto di Appennino Meridionale una ideale continuità ambientale quale presupposto per la conservazione degli ecosistemi naturali e della biodiversità.

Il Parco protegge 68.996,00 ettari di territorio dell'Appennino Lucano. I confini del parco abbracciano quattro ambiti territoriali: l'alta Val d'Agri, la Val Camastra, l'alta Val Melandro e il Lagonegrese. Tocca il territorio di 29 Comuni e comprende 14 bellissimi borghi storici. Il parco, nel complesso, è abitato da circa 90.000 cittadini. Nei confini del Parco, inoltre, si trovano 12 aree SIC, 2 aree ZPS e parte di un'area IBA: la presenza di queste aree protette, la cui istituzione è precedente a quella del Parco, testimonia ulteriormente l'importanza che tale contesto territoriale assume per la protezione della biodiversità italiana ed europea.

La perimetrazione comprende tutte le vette più imponenti dell'Appennino Lucano, che, come una corona, circondano la Valle dell'Agri. L'area protetta può essere idealmente suddivisa in due parti: una settentrionale; costituita da montagne poco elevate e ricoperte interamente da una fitta e maestosa faggeta, e una meridionale più ampia ed eterogenea, nella quale scorre il fiume Agri, dove troviamo le cime più alte e i paesaggi più caratteristici.

L'area meridionale rappresenta il vero cuore del Parco non solo per la sua estensione, ma anche perché ospita le vette e i massicci più maestosi e la parte del territorio con la maggiore eterogeneità.

Il Parco dell'Appennino Lucano è, difatti, alquanto eterogeneo e, quindi, caratterizzato da una molteplicità di ambienti diversi che rendono possibile la convivenza di una grande quantità di specie vegetali e animali. Gli habitat più interessanti sono gli ambienti umidi lungo il letto del fiume Agri, come anche gli ambienti montani e collinari, formati a loro volta da boschi e pascoli.

La valle dell'Agri, come dice lo stesso nome, è attraversata da uno dei più importanti fiumi della Lucania, il fiume Agri, il quale, oltre ad aver plasmato nel tempo la valle, ha dato vita a numerosi habitat acquatici, in cui è possibile ritrovare moltissime specie anfibe particolarmente importanti, tra cui la salamandrina dagli occhiali, l'ululone appenninico, il tritone italico, la rana italica, il rospo comune, il rospo smeraldino, la raganella e la rana verde.

All'ambiente acquatico sono legate anche altre specie molto importanti quali la lontra (*Lutra lutra*), la regina incontrastata del fiume. La sua presenza è un elemento essenziale ai fini della tutela poiché la lontra stessa è quasi completamente scomparsa nel resto d'Italia e il rischio d'estinzione per questo simpatico mustelide è ancora molto alto.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Da non dimenticare, infine, le numerose specie di uccelli che hanno fatto di quest'area il loro habitat ideale: lungo le rive del fiume Agri e tra le sponde del Lago del Pertusillo possiamo infatti apprezzare il volo della cicogna nera (*Ciconia nigra*), della cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), dell'airone bianco maggiore (*Egretta alba*), dell'airone rosso (*Ardea purpurea*), dell'airone cinereo (*Ardea cinerea*), della garzetta (*Egretta garzetta*), della spatola (*Platalea leucorodia*), del cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*) e della nitticora (*Nycticorax nycticorax*).

Nonostante la rilevante presenza di svariate specie volatili legate all'acqua, la maggior parte degli uccelli presenti nel parco nidificano in aree montane, nei fitti boschi o sulle pareti delle montagne. L'incontrastato signore dei cieli del parco è senza dubbio il nibbio reale (*Milvus milvus*), che, con la sua imponenza e la sua eleganza, affascina ed entusiasma i visitatori dell'area. L'incontro con il nibbio è usuale per gli abitanti del parco, data la sua presenza costante nei centri abitati. Il nibbio, come altre specie, è ampiamente diffuso sia nel parco sia nelle aree limitrofe; tuttavia, non bisogna dimenticare che in molte altre zone d'Italia e d'Europa non è più presente; per tal motivo la sua salvaguardia è essenziale.

Anche i mammiferi, come le altre specie sopra elencate, sono ben rappresentati nell'area: sono infatti presenti diversi nuclei di lupi (*Canis lupus*), sparsi lungo i versanti delle montagne del Parco, il gatto selvatico (*Felis silvestris*), il tasso (*Meles meles*), la faina (*Martes foina*), la martora (*Martes martes*), l'istrice (*Hystrix cristata*), la lepre (*Epus corsicanus*), il cinghiale (*Sus scrofa*) e il cervo (*Cervus elaphus*).

Alla ricchezza faunistica dell'area fa da riflesso una vegetazione ricca e variegata che contribuisce alla formazione degli habitat atti a ospitare le svariate specie animali presenti sul territorio. Uno dei siti di maggior interesse dell'Appennino Lucano è sicuramente il "Bosco di Laurenzana", presente sul versante settentrionale di Monte Caldarosa, caratterizzato dalla presenza di uno dei principali siti appenninici di abetina (*Abies alba*).

Gli ambienti del Parco accolgono, quindi, numerose specie endemiche della Basilicata e del Sud - Italia a riprova dell'importanza che quest'area assume per la conservazione della biodiversità. Inoltre, sono presenti, nei vari ambienti dell'area protetta, numerosissime specie endemiche italiane.

All'interno del parco sono state censite oltre sessantacinque specie di orchidee spontanee, ma, secondo alcune ricerche, questo numero potrebbe salire fino a ottanta entità.

Si tratta, pertanto, di una fascia del territorio lucano tra le più aspre e sorprendenti della regione lucana. Una terra varia, mutevole e selvaggia che si apre in tutta la sua bellezza al visitatore che ne sa cogliere l'essenza; una terra in cui tutto si mescola dando vita a scenari affascinanti e suggestivi: i paesaggi desertici lasciano il posto a foreste imponenti e a bacini lacustri, le aspre vette dell'Appennino declinano in dolci colline e fertili pianure.

Un territorio selvaggio e incontaminato in cui trovano l'habitat ideale svariate specie animali e vegetali. Paesini arroccati sulle colline o distesi ai piedi delle montagne, quasi addormentati, abitati da gente spontanea, gentile, accogliente e radicata ancora a usi e tradizioni di origine lontana. Una terra percorsa ancora da "magare, pummar", monaciedd" e altri abitanti del mondo magico, che, invisibili, scandiscono ancora i cicli della natura. Terra di "briganti" e contadini instancabili. Terra dimenticata, sfruttata e defraudata, ma che ha saputo conservare nel suo cuore più verde i germogli per rinascere a nuova vita.

In affiancamento alla struttura opera il Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2.2 Cosa facciamo

Negli anni il concetto di parco è cambiato di molto non essendo più relativo alla sola finalità tradizionale della salvaguardia della natura. I parchi, difatti, non solo favoriscono la protezione della natura, ma aiutano anche a custodire il patrimonio culturale contribuendo allo sviluppo socio - economico delle comunità che vi risiedono.

Il cambiamento del ruolo svolto dalle aree protette in Italia si deve soprattutto alla legge 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette); in virtù di questa legge, le aree protette in Italia perseguono importanti finalità di conservazione e valorizzazione del "capitale natura" e sono orientate alla ricerca e all'educazione ambientale, al turismo sostenibile, alle attività ricreative ed alla valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità locali.

In particolare, ai sensi della suddetta Legge, l'Ente Parco ha il compito di perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Finalità specifica dell'Ente Parco è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

L'Ente compie un'importante azione di monitoraggio del territorio del Parco, finalizzata all'assetto dello stesso sia dal punto di vista amministrativo (autorizzazioni, nulla osta, concessioni etc') che materiale (assetto idrogeologico e territoriale in genere).

Svariate sono, inoltre, le iniziative in materia di sviluppo socio - economico, al fine di creare occasioni di sviluppo per la collettività, attraverso erogazione di contributi, finanziamenti alla produzione, alle attività economiche.

Sotto altro aspetto, l'Ente promuove le attività di educazione ambientale, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili attraverso iniziative quali manifestazioni, mostre, convegni, contributi, protocolli con altri Enti, che esportino anche sul piano internazionale le conoscenze, le culture, i prodotti, le attività e le tradizioni dell'Area Parco.

Tra tali attività un ruolo fondamentale è rivestito dalla promozione di attività legate all'educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Grande rilievo viene, altresì, attribuito alla ricerca scientifica e al continuo monitoraggio di flora, fauna e dell'ambiente anche grazie al supporto tecnico – operativo di associazioni e del Coordinamento



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato (CTA), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente con il compito principale della sorveglianza.

L'importanza delle aree protette, pertanto, va oltre la "quantità" del territorio protetto includendo, altresì, la varietà delle relazioni messe in atto dalle comunità che vivono in queste aree, relazioni che costituiscono non solo la chiave di lettura del paesaggio e degli insediamenti, ma divengono uno degli strumenti fondamentali di mantenimento e tutela degli "equilibri naturali" in atto.

2.3 Come operiamo

Il territorio della Val d'Agri, all'interno del quale insiste il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, è un territorio più ampio di quello del Parco Nazionale, che lo interseca in ogni comune per superfici di diversa ampiezza e tipologia.

Tale territorio è caratterizzato principalmente da insediamenti agricoli e industriali di modesta e media entità con agglomerati artigianali limitrofi all'area protetta. Inoltre, nelle aree immediatamente prossime all'area a parco ed in taluni casi, anche all'interno della medesima area, sono presenti pozzi di estrazione petrolifera e opifici di prima lavorazione.

La Basilicata, difatti, ospita il più grande giacimento petrolifero d'Europa di cui una parte dell'area è interessata dalla coltivazione petrolifera che, come è stato già indicato, è ubicata nelle immediate vicinanze del perimetro del parco. Tale elemento fa sorgere un problema di impatto ambientale che richiede un monitoraggio e controllo continuo per la tutela degli ecosistemi esistenti da eventuali forme di inquinamento che anche accidentalmente si potrebbero verificare.

La particolarità del territorio del Parco Nazionale per la sua tipologia, conformazione ed orografia è inserita in un contesto ambientale territoriale inscindibile, per tradizioni, per cultura e storia e per logica di controllo, sorveglianza e presidio.

Con decreto direttoriale prot. n. 0016399 dell'1.8.2012 del MATTM veniva approvata la prima dotazione organica dell'Ente Parco la stessa prevedeva n. 24 unità così ripartite:

- 5 unità area A;
- 14 unità area B;
- 5 unità area C.

Successivamente, a seguito delle note vicende economiche, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato il DPCM del 23 gennaio 2013 concernente la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale 24 enti parco, con il quale d'imperio le unità sono state ridotte a n. 17 così suddivise tra le diverse aree:

- area C: 3 unità;
- area B: 10 unità;
- area A: 4 unità.

Con delibera il Consiglio Direttivo ha preso atto di tale riformulazione della dotazione organica, anche se, nel contempo, le attività programmate ed in corso di realizzazione non risultavano ridotte, anzi ampliate, e, pertanto, non veniva contemperata l'attività programmatoria con le risorse umane



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

assegnate. Ciò, ancora oggi, comporta uno sbilanciamento negativo sulle attività svolte in termini di carichi di lavoro.

Al fine di ovviare a tale situazione si è dovuto, pertanto, procedere all'assunzione di personale a tempo determinato; tale situazione protrattasi nel tempo necessita di una nuova programmazione, in tempi brevi e con urgenza, del reale fabbisogno di personale.

Con una nuova programmazione, nel rispetto della circolare n. 5/2013 della PCM dipartimento della Funzione Pubblica, e senza attivare nuove procedure concorsuali, si risolverebbe la situazione deficitaria di personale con la semplice stabilizzazione delle unità presenti ed utilmente collocate nelle graduatorie vigenti.

Con Determinazione Dirigenziale n. 574/2015 e s.m.i. si è proceduto, ai sensi del D.lgs n. 165/2001, art. 5, comma 2, alla nuova organizzazione delle aree e dei servizi dell'Ente, definendone la struttura organizzativa e i rapporti funzionali tra le sue componenti.

L'Ente Parco esercita le proprie funzioni in rapporto di collaborazione e interdipendenza tra organi politici ed uffici, nel rispetto del principio di distinzione tra indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro.

Competono al Consiglio Direttivo le attività di programmazione e indirizzo, nonché la verifica dei risultati della gestione amministrativa.

Spetta agli uffici la realizzazione dei programmi e dei progetti mediante l'esercizio della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, con assunzione della responsabilità dei procedimenti e dei risultati amministrativi.

L'ordinamento delle Aree e dei Servizi si uniforma ai seguenti principi e criteri:

- a) di efficacia interna ed esterna;
- b) di efficienza tecnica e di efficienza comportamentale;
- c) di funzionalità ed economicità di gestione;
- d) di equità;
- e) di professionalità, di flessibilità, e di responsabilizzazione del personale;
- f) di separazione delle competenze tra organi burocratici ed organi politici nel quadro di un'armonica collaborazione tesa al raggiungimento degli obiettivi individuati dai secondi, nel rispetto delle finalità della Legge n. 394/91 e s.m.i.

L'efficacia interna o gestionale rappresenta il grado di realizzazione degli obiettivi predeterminati, ovvero il rapporto tra obiettivi e risultati.

L'efficacia esterna o sociale è la capacità di soddisfacimento dei bisogni del territorio.

Per efficienza si intende il rapporto tra risorse impiegate e attività espletate.

L'efficienza gestionale o comportamentale si consegue attenendosi nella gestione di un servizio ad un criterio di minimizzazione dei costi;

L'equità è un criterio di valutazione in ordine all'insussistenza di discriminazioni nell'accesso al servizio sia sotto il profilo del costo, sia sotto quello delle modalità di erogazione.

L'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, nella gestione delle risorse umane:



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- a. garantisce la pari opportunità tra uomini e donne e la parità di trattamento di lavoro;
- b. valorizza la capacità, lo spirito d'iniziativa e l'impegno operativo di ciascun dipendente;
- c. cura costantemente la formazione, l'aggiornamento e le qualificazioni del personale, anche attraverso la rotazione negli incarichi di responsabile di area;
- d. definisce l'impiego di tecnologie idonee per utilizzare al miglior livello di produttività la capacità umana;
- e. si attiva per favorire l'utilizzazione dei locali ed attrezzature che, tutelando la sicurezza e l'igiene, garantiscono condizioni di lavoro agevoli;
- f. individua criteri di proprietà nell'impiego flessibile del personale, purché compatibile con l'organizzazione degli uffici e del lavoro, a favore dei dipendenti in situazione di svantaggio personale, sociale e familiare e dei dipendenti impegnati in attività di volontariato.

Al fine di porre le basi per la progressiva messa a punto del sistema dei controlli di cui al D.lgs n. 286/99, è stato istituito il "servizio per il controllo di gestione" atto alla verifica della realizzazione degli obiettivi, della compatibilità dell'azione amministrativa e dell'analisi costi e benefici; inoltre, è stato istituito l'"ufficio di piano" previsto dalla delibera commissariale n. 05/2011, il quale si occupa del coordinamento tecnico ed amministrativo di tutte le attività necessarie all'approvazione degli strumenti di pianificazione previste dalla legge n. 394/91. Il servizio per il controllo di gestione e l'"ufficio di piano" sono posti al di fuori delle Aree, alle strette dipendenze del Direttore e coordinati dallo stesso.

Le attività istituzionali dell'Ente Parco risultano, pertanto, suddivise nelle seguenti aree:

AREA I^A -AMMINISTRATIVA

AREA II^A -PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

AREA III^A -TECNICA E LL.PP.

AREA IV^A NATURA

DIREZIONE GENERALE

La direzione generale è composta dal Direttore, da un funzionario amministrativo e da tre collaboratori amministrativi. Ad un Funzionario amministrativo, assunto a tempo indeterminato, verrà affidato l'incarico di Vice-Direttore con funzioni delegate ai sensi del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. L'esercizio delle funzioni vicarie sono estese anche in presenza del Direttore. Gli atti assunti dal vicario sono obbligatoriamente comunicati al Direttore. Per tali funzioni sarà riconosciuto all'incaricato la Posizione Organizzativa come da CCNL con riconoscimento dell'apposito incentivo economico.

Al suddetto ufficio sono assegnate le seguenti funzioni:

- coordinamento delle aree e servizi;
- segreteria degli organi collegiali dell'Ente;
- segreteria ufficio di direzione;
- rapporti con il C.T.A. del CFS;
- Consegnatario dei Beni Mobili ed Immobili;
- gestione patrimonio immobiliare e tenuta inventari (contabilità del patrimonio);
- tenuta degli inventari dei beni mobili;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- gestione e manutenzione del parco automezzi dell'Ente come da regolamento;
- attività di cui al D.L.vo n. 81/2008.

Alla Direzione Generale è attestato l'ufficio per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione.

L'ufficio, i cui componenti facenti capo al Direttore dell'Ente designato quale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione con atto dell'Organo politico, provvederanno, in ossequio alle previsioni normative di cui alla L. 190/2012, nonché della circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25/01/2013, a coadiuvare lo stesso Responsabile per l'assolvimento dei seguenti adempimenti (la cui elencazione non deve essere considerata esaustiva):

1) elaborazione della proposta di piano della prevenzione; 2) definizione delle procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; 3) verifica dell'efficace attuazione del piano e sua idoneità; 4) proposizione delle modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione; 5) verifica dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; 6) individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

Il personale afferente all'Ufficio per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione si compone delle seguenti unità:

1. Direttore dell'Ente Parco, nella qualità di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;
2. Vice direttore/suo delegato ovvero apposito incaricato dal Direttore, che assume anche l'incarico di responsabile della Trasparenza;
3. Responsabile del Servizio per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione (Liv. C o B).

UFFICIO DI PIANO: all'Ufficio di piano sono attribuiti, con carattere esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- supporto al direttore-coordinatore scientifico della redazione degli atti di pianificazione;
- attività di segreteria nei vari comitati di piano;
- supporto alla redazione, gestione e aggiornamento degli strumenti di pianificazione e programmazione;
- produzione e gestione di cartografie tecniche e tematiche;
- partecipazione alle conferenze di pianificazione e/o localizzazioni;
- supporto e redazione pareri sulle valutazioni di incidenza ambientale;
- aggiornamento e gestione piano pluriennale di sviluppo socio economico;
- programmazione, coordinamento e gestione delle azioni e dei progetti di sviluppo socio economico;
- indicatori di impatto socio-economici, studi e ricerche in ambito socio economico;
- progettazione, realizzazione e gestione di sistemi informativi automatizzati dell'Ente;
- gestione rete intranet, strumentazione multimediale e sito internet;
- gestione informatica del Sistema Informatico Territoriale (SIT);
- produzione e gestione di cartografie tecniche e tematiche;
- cartografia digitale.

All'Ufficio, coordinato dal Direttore, è afferente il seguente personale:

- collaboratore tecnico/amministrativo Responsabile del Servizio di Piano.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

AREA I –AMMINISTRATIVA

Responsabile dell'Area è il Direttore/Vice direttore, ovvero Funzionario d'area appositamente delegato, con qualifica di Funzionario Amministrativo.

Sono afferenti all'Area I i seguenti Servizi.

SERVIZIO N. 1- Servizio Finanziario

- predisposizione e gestione dei Bilanci (preventivo e consuntivo);
- variazioni, assestamenti, riequilibri, debiti fuori bilancio;
- accertamento e riscossione delle entrate, predisposizione reversali di incasso;
- impegni di spesa, liquidazione e mandati di pagamento;
- tenuta dei registri e annotazione impegni di spesa ed accertamenti;
- rapporti con il Tesoriere e con la Banca d'Italia;
- con l'intervento della direzione generale, rapporti con i Revisori dei Conti;
- predisposizione distinte di incasso e pagamento;
- gestione IRPEF, IRAP e altre imposte;
- gestione aspetti fiscali attività commerciale;
- gestione IVA;
- ulteriori adempimenti di cui al D.P.R. n. 27 febbraio 2003 n. 97;
- gestione economica del rapporto di lavoro dipendente e non;
- stipendi del personale, calcolo del trattamento economico contributi trattenute, adempimenti fiscali rapporti con gli istituti previdenziali ed assistenziali;
- formazione e fondo per i trattamenti accessori;
- contabilità economica e fiscale;
- dichiarazioni e certificazioni fiscali;
- invio F24;
- rapporti e vigilanza sulle attività esternalizzate connesse al servizio;
- gestione fatturazione elettronica;
- gestione economica della cassa interna e dei punti di incasso:
 - gestione economato;
 - gestione degli ordinativi per la fornitura di merci e dei servizi in economia;
 - rapporti con i Revisori dei Conti per verifica di cassa;
 - gestione beni di consumo.

Il personale addetto all'Ufficio Finanziario si compone delle seguenti unità:

1. due unità con qualifica di Collaboratore amministrativo (Liv. B), di cui una affidataria della gestione economica dell'Ente. Le mansioni saranno oggetto di apposito ordine di servizio impartito dal Direttore/Vice direttore.

SERVIZIO N. 2- Servizio Gestione Organi Collegiali

- supporto agli organi di governo dell'Ente;
- convocazione Organi dell'Ente;
- verbalizzazione delle adunanze degli organi di governo dell'Ente;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- predisposizione degli schemi di deliberazioni del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, sulla base delle proposte formulate dai singoli responsabili di aree;
- presenza al Collegio di Revisori dei Conti, in rappresentanza dell'Ente;
- trasmissione provvedimenti amministrativi agli uffici competenti per l'esecuzione;
- trasmissione atti organo tutorio e vigilanti, cortei dei conti, nonché rapporti con essi per le materie trattate;
- registrazione, raccolta e conservazione di atti deliberativi, determinazioni dirigenziali, provvedimenti, regolamenti;
- gestione spese di rappresentanza e degli organi di governo;
- rapporti con la direzione generale.

Il personale addetto al Servizio Supporto Organi Collegiali si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del servizio un funzionario amministrativo (Liv. C);
2. una unità con qualifica di Collaboratore amministrativo (Liv. B).

SERVIZIO N. 3- Servizio Legale e Contenzioso

- rapporti con l'Avvocatura dello Stato ed i legali esterni;
- supporto giuridico agli organi di governo dell'Ente;
- supporto giuridico al Direttore ed agli Uffici e Servizi;
- risoluzione di conflitti negativi e positivi di competenza tra le Aree, e tra le Aree ed i Servizi;
- verifica e rilascio autorizzazioni di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., ed adempimenti di legge connessi;
- delega funzioni ufficiale rogante, per singole attività prevista dalle norme regolanti la materia;
- accesso agli atti ed alle informazioni, notifica atti;
- supporto alla Aree per la predisposizione dei procedimenti connessi all'applicazione dell'ex art. 30 della L. 394/91.

Il personale addetto al servizio del legale, appalti e contratti si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del servizio un funzionario amministrativo (Liv. C);
2. Una unità con qualifica di Collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. B).

SERVIZIO N. 4- Servizio del Personale

- tenuta ed aggiornamento della dotazione organica;
- relazioni sindacali;
- procedure di assunzione e di progressione;
- procedure di mobilità interna ed esterna;
- gestione giuridico amministrativa del rapporto di lavoro dipendente, ed altre forme;
- gestione dei contratti di lavoro flessibile e parasubordinato;
- acquisto e rendicontazione buoni pasto;
- rapporti con il servizio n. 1;
- rapporti O.I.V.;
- anagrafe delle prestazioni e trasparenza.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Il personale addetto al Servizio del Personale si compone delle seguenti unità:

1. responsabile del servizio un funzionario amministrativo (Liv. C);
2. due unità con qualifica di Collaboratore amministrativo (Liv. B).

SRVIZIO N. 5- Protocollo Generale e Relazione con il Pubblico

- protocollo generale informatizzato ed albo pretorio elettronico;
- accettazione della corrispondenza in entrata ed in uscita dell'Ente;
- gestione del rapporto con il Pubblico.

Il personale addetto all'ufficio Protocollo Generale e Relazione con il Pubblico si compone delle seguenti unità:

1. responsabile del Servizio un collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. B).

AREA II^A -PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Responsabile dell'Area è il Direttore/Vice direttore, ovvero Funzionario d'area appositamente delegato, con qualifica di Funzionario Amministrativo.

SERVIZIO N. 1- Ufficio Comunicazione

- rapporti con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;
- gestione della biblioteca e tenuta dell'archivio fotografico, filmati e cineteca;
- redazione piano di comunicazione e attuazione delle azioni di comunicazione esterna;
- progettazione grafica e stampa materiale promozionale e divulgativo;
- comunicazione esterna delle attività degli organi di governo dell'Ente, nonché delle attività della Direzione e delle Aree;
- elaborazione ed attuazione di interventi di educazione ambientale nelle scuole ed al servizio dei fruitori del Parco (azioni didattiche, pacchetti didattici, laboratori mirati, ecc. ...);
- rapporti e vigilanza sulle attività esternalizzate connesse al Servizio.

Il personale addetto al servizio del personale si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del Servizio un funzionario amministrativo (Liv. C).

SERVIZIO N. 2- Ufficio promozione ed educazione ambientale

- cura e gestione delle attività di promozione culturale e socio economica;
- attività commerciale, acquisto materiale e vendita gadget;
- rapporti con enti, associazioni per le attività di promozione e guide parco per visite guidate;
- attuazione e coordinamento centri di educazione ambientale e centri di esperienza;
- cura del servizio didattico, della consulenza e dell'assistenza didattica alle scuole ed agli insegnanti;
- atti relativi a Patrocini e Contributi.

Il personale addetto al servizio promozione ed educazione ambientale si compone delle seguenti unità:

Sede legale e amministrativa ex Convento delle Benedettine Via A. Manzoni n. 1 85052 Marsico Nuovo (PZ)
Tel. 0975/344222 Fax. 0975/343407 e-mail: direttore@parcoappenninolucano.it C.F. 91008560764 P.IVA n. 01719590760



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

1. responsabile del Servizio un collaboratore amministrativo (Liv. B).

SERVIZIO N. 3- Ufficio Turismo Sostenibile

- front office e divulgazione;
- coordinamento punti informativi del Parco e centri visita del Parco;
- gestione attività di accoglienza e di rappresentanza del Parco;
- organizzazione eventi e fiere, mostre, esposizioni e convegni;
- attuazione progetti previsti all'interno della Carta europea del turismo sostenibile (CETS);
- monitoraggio delle azioni promosse dagli stakeholders della cets;
- gestione rapporti diagnostici previsti dalla cets.

Il personale addetto al servizio turismo sostenibile si compone delle seguenti unità:

1. responsabile del Servizio un collaboratore amministrativo (Liv. B).

AREA III^A -TECNICA E LL.PP.

Responsabile dell'Area è il Direttore/Vice direttore, ovvero Funzionario d'area appositamente delegato, con qualifica di Funzionario Tecnico.

SERVIZIO N. 1- Ufficio lavori pubblici, contratti ed appalti

- assistenza e supporto alle istituzioni e agli operatori territoriali per l'accesso ai finanziamenti comunitari e nazionali;
- progettazione e direzione lavori opere pubbliche, e loro conferenze di servizio;
- monitoraggio e controllo dei procedimenti amministrativi connessi ai progetti finanziati;
- monitoraggio sull'avanzamento dei lavori e rendicontazione;
- gestione e sovrintendenza ai programmi di opere pubbliche finanziate dal Parco e/o altri Enti, realizzate dall'Ente Parco;
- responsabile del programma triennale OO.PP. ed elenco annuale;
- incombenze ANAC (responsabile anagrafe stazione appaltante –RASA- ecc.);
- adempimenti trasparenza art. 37 del D.L.vo n. 33/2013;
- gestione delle procedure di gara per l'affidamento lavori, servizi e forniture;
- registrazione e tenuta dei contratti e convenzioni;
- progettazione e gestione impianti tecnologici.
- monitoraggio opportunità di finanziamento regionali, statali e comunitari utili alla realizzazione di progetti volti allo sviluppo del territorio;
- prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e delle attività illecite contrarie alla disciplina normativa e regolamentare del Parco con il supporto dell'Ufficio Legale ed il Comando Territoriale Ambientale;
- gestione progetti speciali.

Il personale addetto all'Ufficio lavori pubblici si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del Servizio un funzionario tecnico (Liv. C);
2. Due Collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. B).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

SERVIZIO N. 2- Servizio Manutenzione immobili di proprietà o in comodato d'uso, e sicurezza dei luoghi di lavoro

- manutenzione ordinaria e straordinaria immobili di proprietà o in gestione;
- coordinamento Nucleo Manutentivo che provvede ad eseguire interventi di tipo risolutivo sull'intera gamma di apparecchiature degli impianti, effettuando diagnosi, impostazione e preparazione dei lavori, nonché operazioni tecnico manuali quali l'installazione, conduzione e riparazione di impianti;
- gestione contratti di servizio pulizia e manutenzione sede Ente.

Il personale addetto al Servizio manutenzione immobili di proprietà o in comodato d'uso, e sicurezza dei luoghi di lavoro si compone delle seguenti unità:

1. responsabile del Servizio un funzionario/collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. C/B).

SERVIZIO N. 3- Ufficio Rilascio nullaosta di competenza dell'Area

- istruttoria e rilascio dei nullaosta ex art. 13 legge 394/91;
- istruttoria e rilascio pareri su V.I.A., valutazione d'incidenza e procedure di VAS;
- supporto ai procedimenti connessi all'ex art. 29 della L. 394/91;
- prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e delle attività illecite contrarie alla disciplina normativa e regolamentare del Parco con il supporto dell'Area Amministrativa ed il Comando Territoriale Ambientale.

Il personale addetto all'Ufficio rilascio nullaosta si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del Servizio un Funzionario/Collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. C/B).

AREA IV^A NATURA

Responsabile dell'Area è il Direttore/Vice direttore, ovvero Funzionario d'area appositamente delegato, con qualifica di Funzionario Tecnico.

SERVIZIO N. 1- Ufficio Pianificazione e Conservazione Natura

- gestione programmi comunitari, nazionali, regionali e propri afferenti agli ambienti naturalistici;
- cura di tutti gli atti relativi agli impatti della fauna selvatica sul sistema agro-silvo-pastorale;
- gestione aree faunistiche, scorte vive e morte, e censimenti;
- progettazione di manutenzione sentieristica;
- ricerche scientifiche dirette e coordinamento, vigilanza e organizzazione di ricerche commissionate o realizzate da terzi (Istituti specializzati, Università, Centri di ricerca, etc.);
- strategia e gestione dell'educazione ambientale diretta e in rapporto con soggetti specializzati (Istituti di Educazione ambientale, C.E.A., Guide del Parco, Cooperative di settore, Istituzioni Scolastiche, Università, etc.);
- gestione scientifica delle strutture, dei progetti e delle attività didattiche del Parco;
- monitoraggio sull'applicazione delle procedure per il sistema di qualità;
- elaborazione, aggiornamento e gestione del piano antincendio ai sensi della Legge 353/2000;
- catasto e piano dei sentieri e gestione Geoportale ed attività connesse;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- rapporti con il CFS nelle materie di competenza;
- gestione dei piani e programmi delle aree contigue, art. 32 della legge 394/91.
- supporto ai procedimenti connessi all'ex art. 29 della L. 394/91;

Il personale addetto all'Ufficio Pianificazione e Conservazione Natura si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del Servizio un funzionario tecnico (Liv. C)/Collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. B).

SERVIZIO N. 2- Ufficio Tutela della Biodiversità e Ricerca Scientifica

- istruttoria e rilascio dei nullaosta al trasporto armi, nonché ai nullaosta di natura forestale;
- gestione delle zone di conservazione speciale (ZCS);
- studio, gestione, prelievo e monitoraggio della biodiversità e del patrimonio forestale e geologico;
- promozione di attività di conservazione della biodiversità;
- progettazione di riqualificazione del patrimonio naturalistico;
- rapporti con il CFS nelle materie di competenza;
- rilascio parere preventivo ai sensi dell'art. 5, comma 7, dpr 357/97.

Il personale addetto all'Ufficio Tutela della Biodiversità e Ricerca Scientifica si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del Servizio un collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. B);
2. un collaboratore tecnico/amministrativo (Liv. B).

SERVIZIO N. 3- Ufficio Stima e liquidazione danni da fauna

- istruttoria richiesta danni da fauna e liquidazione del danno accertato;
- procedimenti afferenti indennizzi per danni da fauna selvatica e mancato taglio.

Il personale addetto all'Ufficio stima e liquidazione danni da fauna si compone delle seguenti unità:

1. Responsabile del Servizio un collaboratore amministrativo/tecnico (Liv. B);
2. Collaboratore un Ausiliario con compiti istruttori (Liv. A).



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3. INFORMAZIONI ISTITUZIONALI

3.1 Il Parco in cifre

DATI GEOGRAFICI	
Superficie del Parco	68.996 ettari
Regione	Basilicata
Provincia	Potenza
Comuni	n. 29 – Abriola, Anzi, Armento, Brienza, Calvello, Carbone, Castelsaraceno, Gallicchio, Grumento Nova, Lagonegro, Laurenzana, Lauria, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Pignola, Rivello, San Chirico Raparo, San Martino D'Agri, Sarconi, Sasso Di Castalda, Satriano Di Lucania, Spinoso, Tito, Tramutola, Viggiano.
Percentuale area parco su superficie totale dei 29 comuni	35%
Abitanti	90.000
N. Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)	12
N. Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.)	2
N. Impianti Bird Area (I.B.A.)	1
N. Riserve Naturali Regionali	3 – Lago Pantano di Pignola, Lago Laudemio, Abetina di Laurenzana.
Principali Rilievi	Monte Arioso 1.709 m. Monte Maruggio 1.576 m. Monte Serra di Calvello 1.567 m. Monte Lama 1.566 m. Monte Calvelluzzo 1.699 m. Monte Volturino 1.836 m. Monte di Viggiano 1.724 m. Monte Pilato 1.580 m. Monte Caldarosa 1.491 m. Monte S. Enoc 1.476 m. Monte Sirino 1.907 m. Monte Papa 2.005 m. Monte Raparo 1.764 m. Monte Pierfaone 1.737 m.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Bacini Idrografici	Basento Agri Sinni
Bacini Lacustri	Lago Pertusillo Lago Laudemio Lago Sirino

DATI NATURALISTICI	
N. coppie Cicogna nera	1
N. coppie Capovaccaio	1
N. specie Uccelli nidificanti	105
N. genere Orchidee	18
N. specie Orchidee	65
N. specie Anfibi	12
N. siti di presenza Anfibi	319

DATI RELATIVI ALLA STRUTTURAZIONE TURISTICA	
Sentieri	Abete Bianco Abetina - Km 12 La Via dei Pellegrini – Km 10 Passeggiata Archeologica – Km 9 Sentiero Frassati del Parco – Km 4,2 Itinerario del Gusto e dei Sapori
N. Strutture Ricettive	136 (comprehensive di tutte le tipologie)
N. Posti letto	2500
N. Stazioni per gli Sport Invernali	3 comprensori sciistici: Volturino-Viggiano, Sellata –Arioso, Sirino.
Centri di Educazione Ambientale (C.E.A.S.)	C.E.A.S. “Museo del Lupo” – Viggiano C.E.A.S. “Oasi di Bosco Faggeto” – Moliterno C.E.A.S. “Il Vecchio Faggio” – Sasso di Castalda C.E.A.S. “Nova Terra” – Pignola C.E.A.S. “Bosco dei Cigni” – Grumento Nova



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

3.2 Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco e la sua Missione

Il Mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394. La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e minacciate e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza.

Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, perseguita in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali – regioni, province e comuni - attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane.

Inoltre, obiettivi di conservazione vengono spesso condivisi con le associazioni ambientaliste sia a livello nazionale che a livello locale.

3.3. Albero della Performance

L'Albero della Performance fornisce una rappresentazione grafica e sintetica della performance dell'Amministrazione, esprimendo il legame esistente tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche ed azioni.

Le attività dell'Ente da svolgere nel triennio 2015-2017 si realizzano secondo il seguente schema:

- Aree strategiche;
- Obiettivi strategici;
- Obiettivi operativi;
- Azioni

Nell'Albero della performance, in seguito riportato, si è ritenuto opportuno, considerata la modesta dimensione dell'Ente, di far coincidere le Aree strategiche con la struttura organizzativa dell'Ente.

Le Aree strategiche individuate sono:

I^A Area strategica: **AMMINISTRATIVA**

II^A Area strategica: **PROMOZIONE E COMUNICAZIONE**

III^A Area strategica: **TECNICA E LL.PP.**

IVA Area Strategica: **NATURA**

4. OBIETTIVI ASSEGNATI AL DIRIGENTE

Il Direttore dell'Ente è responsabile, nel rispetto degli indirizzi e dei programmi formulati dall'Organo politico del Parco, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Il Direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura dell'Ente, dovrà assolvere una serie di funzioni legate sia alla realizzazione degli obiettivi relativi alle aree strutturali sia quelli demandatigli dalla legge.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

4.1 Obiettivi strategici, operativi ed azioni

AREA AMMINISTRATIVA

Nel corso degli anni l'Ente ha portato avanti una corretta e funzionale gestione amministrativa, caratterizzata dall'utilizzo razionale delle risorse ottenendo ottimi risultati, quale conseguenza principale dell'efficace risposta da parte di un Ente giovane e dinamico.

Nell'ultimo mese si è proceduto all'implementazione del protocollo informatico con il servizio di conservazione a norma del registro giornaliero di protocollo, tappa fondamentale nel percorso verso l'amministrazione completamente digitale, conforme alle disposizioni normative contenute all'interno del DPCM del 3 dicembre 2013 e agli standard tecnici espressamente richiamati dal decreto stesso.

Allo stato attuale, in ragione di nuovi adempimenti in materia di trasparenza Amministrativa di cui al D.Lgs 33/2013 e di fatturazione elettronica di cui al D.M. 55/2013 e D. L. 66/2014 si sta provvedendo, altresì, alla gestione degli atti amministrativi informatizzati procedendo all'installazione di un Sistema Informativo (S.I.) oltre che per la gestione del protocollo, degli Atti Amministrativi e Trasparenza e fornitura servizio di Cloud Computing.

Nello specifico, nell'ambito del Piano della Performance – annualità 2016 – sono stati individuati per l'area amministrativa **tre obiettivi**; nell'ambito di ciascun obiettivo sono state inserite le principali azioni da realizzare come di seguito riportate:

1. OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire la Trasparenza dell'azione amministrativa

a) OBIETTIVO OPERATIVO: sistematizzare il flusso informativo dei dati ai fini di garantire il rispetto degli obblighi di pubblicazione dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

b) AZIONI:

- implementazione sistema informatizzato per la gestione e la pubblicazione diretta dei dati oggetto di pubblicazione.

2. OBIETTIVO STRATEGICO: Prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità

a) OBIETTIVO OPERATIVO: aggiornamento del Piano triennale anticorruzione.

b) AZIONI:

- Adozione e aggiornamento del piano e realizzazione delle attività ivi previste;
- Formazione sulle iniziative per la trasparenza e l'anticorruzione.

3. OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare l'efficienza gestionale

a) OBIETTIVO OPERATIVO: snellimento procedure

b) AZIONI:

- implementazione acquisti tramite MEPA e CONSIP



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Obiettivo	Indicatore	Unità di misura	Target	Risorse Umane
Obiettivo 1. Garantire la Trasparenza dell'azione amministrativa	Effettiva realizzazione	% / n. adempimenti		1
		2%	insufficiente	
		4%	sufficiente	
		6%	buono	
		8%	elevato	
		10%	assoluto rilievo	
Obiettivo 2. Prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Effettiva realizzazione	10%	insufficiente	1
		40%	sufficiente	
		60%	buono	
		80%	elevato	
		100%	assoluto rilievo	
Obiettivo 3. Aumentare l'efficienza gestionale	% acquisti tramite MEPA e CONSIP	10%	insufficiente	1
		50%	sufficiente	
		60%	buono	
		80%	elevato	
		100%	assoluto rilievo	

AREA PROMOZIONE E COMUNICAZIONE

Il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese possiede una notevole ricchezza e varietà di risorse naturalistiche, storico-culturali ed enogastronomiche in grado di fungere da attrattori turistici per differenti tipologie di visitatori lungo tutto il corso dell'anno.

Le imprese turistiche presenti sul territorio avrebbero dunque la possibilità di strutturare una vasta gamma di prodotti, rispondenti alle esigenze di numerosi mercati, alcuni più consolidati ed estesi, altri chiaramente più di nicchia ma non per questo meno interessanti.

Questa potenzialità del territorio risulta però sostanzialmente inespressa. I flussi di visitatori continuano ad essere fortemente concentrati nei mesi estivi e sono il frutto di una domanda turistica quasi esclusivamente nazionale e, più nello specifico di prossimità.

Il Parco, grazie ad un sapiente uso dei social, ha sempre più visibilità.

L'offerta turistica del territorio, risulta, tuttavia, poco consolidata – anche a causa di politiche di valorizzazione poco incisive ed organiche – ed è contrassegnata dalla presenza di prodotti non ancora adeguatamente fruibili a causa di evidenti carenze nell'efficienza e distribuzione dei servizi.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

In ragione di quanto suesposto e in attuazione alla Strategia e Piano di Azioni elaborati nell'ambito del Percorso di Adesione alla CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile), l'Ente Parco ha intenzione, prioritariamente, di portare avanti quei progetti di Promozione del Territorio, già condivisi con gli Enti locali ricadenti in area Parco e realizzati con discreto successo negli ultimi anni, proprio al fine di consentire la continuità degli stessi ed avviare la necessaria fase di consolidamento dell'offerta ricettiva e ricreativa.

Nello specifico sono stati individuati due macro obiettivi; nell'ambito di ciascun obiettivo sono state inserite le principali azioni di promozione territoriale e comunicazione da realizzare.

1 OBIETTIVO STRATEGICO: Rafforzare l'immagine del territorio.

a) **OBIETTIVO OPERATIVO:** incrementare la visibilità e la commerciabilità a favore del turismo naturalistico e culturale

b) **AZIONI:**

- partecipazione ad eventi fieristici di settore: trattasi di partecipazioni ad eventi fieristici, manifestazioni utili a veicolare l'immagine del Parco;

- implementazione dell'Ufficio CETS: detto ufficio presiederà a tutte le attività necessarie ad un efficace percorso di adesione alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile. È responsabile del monitoraggio del Piano d'Azioni, dell'aggiornamento degli indicatori più importanti del Rapporto Diagnostico, dell'invio della newsletter e della relazione annuale riguardo allo stato d'attuazione del Piano. Si coordinerà col Forum e svolgerà una continua attività di informazione e assistenza agli operatori privati e verso l'esterno. Il responsabile dell'Ufficio CETS terrà i rapporti col gruppo italiano e internazionale dei Parchi che hanno già aderito alla Carta, anche allo scopo di apprendere e trasmettere al Forum buone pratiche e modalità operative per una gestione efficace del processo, conoscere idee progettuali innovative sperimentate con successo in altri contesti, organizzare incontri ed occasioni di scambio con altri Parchi CETS. L'Ufficio, creato nel 2013, continuerà la sua attività fino al 2017.

2 OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il livello qualitativo dell'offerta turistica mediante la tutela e la valorizzazione dei beni territoriali.

a) **OBIETTIVO OPERATIVO:** favorire l'arricchimento della gamma dei servizi, contribuendo all'integrazione dei settori ambientali, culturali ed enogastronomici.

b) **AZIONI:**

- progetto "NaturArte – La scoperta dei Parchi in Basilicata": realizzazione, in virtù dell'Accordo di Programma tra la Regione Basilicata e i quattro Parchi presenti nel contesto territoriale lucano, di un'importante iniziativa di promozione caratterizzata da un ricco programma di escursioni trekking ed outdoor dedicate alla giusta fruizione dell'ambiente circostante corredata da attività silenziose di esplorazione della natura ed alla ricerca delle tradizioni, dei costumi e dei sapori dei prodotti tipici dell'enogastronomia locale, nonché da eventi artistici e/o culturali il cui palcoscenico sarà rappresentato da angoli alquanto suggestivi che ben qualificano le aree protette lucane. E' un progetto



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

che mira a costruire una rete ecologica del sistema paesistico dove l'obiettivo primario è quello della conservazione e fruizione del paesaggio. Naturarte è uno strumento di promozione e di valorizzazione di un territorio e mira a divenire un modello ispiratore italiano in cui il principio della conservazione e della tutela della biodiversità e accoglienza si unisce e si fonde con quello della fruizione per stimolarne l'economia delle comunità. Si tratta di un'iniziativa che, durante le passate edizioni, ha riscontrato notevole entusiasmo e positivo riscontro da parte di un pubblico attento e numeroso rivelando, di conseguenza, l'importanza di una proficua cooperazione tra istituzioni preposte anche alla promozione turistica delle peculiarità naturalistiche, paesaggistiche e culturali del territorio regionale considerato nel suo complesso.

- progetto "I Turismi nel Parco". realizzazione, anche in compartecipazione con gli Enti Locali, di "eventi riflettori" che promuovano i seguenti aspetti peculiari del Parco: "Natura, Paesaggio e Biodiversità", "Cultura e Religiosità", "Enogastronomia e Benessere" e "Tradizioni e Folclore";

Per quanto riguarda l'educazione ambientale, è bene ricordare innanzitutto che gli Enti preposti alla gestione delle aree protette riservano molta attenzione alle attività connesse all'educazione ambientale. L'obiettivo principale delle attività di educazione ambientale non è quello di diffondere semplici nozioni scientifiche o naturalistiche, bensì quello di sensibilizzare giovani e meno giovani circa le principali questioni ambientali rendendoli, in tal modo, maggiormente consapevoli e responsabili; infatti, compito fondamentale dell'educazione ambientale è quello di favorire un graduale ma opportuno cambiamento nei comportamenti individuali e collettivi. Le aree protette, così, diventano veri e propri laboratori in cui sperimentare, direttamente sul campo, strumenti e metodi che portino alla migliore tutela della natura.

È necessario, quindi, educare al cambiamento e far acquisire, mediante gli strumenti della sensibilizzazione e dell'interpretazione ambientale, comportamenti virtuosi che formino il cittadino spronandolo all'efficienza energetica ed al contatto diretto con la natura con l'intento specifico di concepirne l'armonia, la bellezza e la complessità.

Per ottenere questi risultati è opportuno disporre personale qualificato in grado di "guidare" il cittadino; questo personale sovente presta la propria attività nei CEAS – Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità, i quali sono più attivi proprio all'interno delle aree protette.

Grazie al supporto operativo dei CEAS già esistenti, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano ha già realizzato alcuni progetti di educazione e sensibilizzazione ambientale rivolti agli studenti delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado, risultati di grande e favorevole riscontro.

Altresì, al fine di garantire la buona riuscita dei diversi progetti realizzati e/o avviati, l'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano ritiene di fondamentale importanza la campagna di sensibilizzazione e informazione portata avanti nelle Scuole (Istituti Comprensivi e Istituti Superiori di Istruzione Secondaria) presenti nel contesto territoriale di riferimento mediante la collaborazione del corpo docente con il quale si favoriscono di norma numerosi contatti e proficui confronti.

Detti percorsi di educazione alla sostenibilità sono retti dagli stessi "principi guida" che orientano l'attività di promozione degli Enti preposti alla gestione di aree protette (ex art. 14 legge quadro n. 394/1991), finalizzata, a sua volta, alla crescita sostenibile di una comunità (quella del Parco) aperta, consapevole, responsabile e in grado di garantire a tutti i suoi cittadini una buona qualità della vita.

In particolare, nel corso del biennio 2016 – 2017, l'Ente Parco ha intenzione di approfondire determinate tematiche di educazione/sensibilizzazione ambientale che possano favorire la conoscenza



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

del Parco come istituzione promuovendo, al contempo, le peculiarità dell'area protetta per quanto concerne i principali aspetti naturalistici, storico – artistici e culturali ed evidenziando, in tal modo, il ruolo primario svolto nell'ambito del rilancio economico e sociale di questo ampio territorio lucano.

Nel portare avanti le diverse iniziative che saranno organizzate si terrà in considerazione la descrizione programmatica (principi prioritari e conseguenti azioni strategiche) adottata dall'Ente stesso dopo aver opportunamente valutato l'adesione alla CETS (Carta Europea del Turismo Sostenibile) con l'intento precipuo di creare una rete funzionale alla definizione di percorsi condivisi di valorizzazione e sviluppo territoriale mediante una distribuzione di servizi finalizzata all'adeguata fruizione delle risorse esistenti. Nello specifico, vengono di seguito riconfermati gli obiettivi già individuati lo scorso anno in occasione della redazione del bilancio previsionale; nell'ambito di ciascun obiettivo sono state inserite le principali iniziative di educazione ambientale da realizzare.

3 OBIETTIVO STRATEGICO: Promuovere la conoscenza del Parco e delle peculiarità dell'area protetta.

a) **OBIETTIVO OPERATIVO:** adozione di comportamenti virtuosi che formino il cittadino spronandolo al contatto diretto con la natura.

b) **AZIONI:**

- progetto E...state nei Parchi e nelle Aree Protette 2016. Iniziativa di educazione ambientale a favore dei più giovani caratterizzata, a sua volta, da attività ludico – ricreative ispirate ai principi della sostenibilità ambientale e svolte a diretto contatto con la natura; suddetta iniziativa viene realizzata con il proposito di generare comportamenti virtuosi e maggiormente responsabili che possano garantire la miglior tutela e la giusta fruizione di un'area protetta. Fondamentale, a tal riguardo, il supporto didattico – operativo dato dai CEAS ricadenti in area Parco e, peraltro, formalmente accreditati presso il Centro Regionale di Coordinamento REDUS della Regione Basilicata. Considerato il successo conseguito durante le passate edizioni, come attestato dai questionari di gradimento somministrati dai CEAS gerenti le attività progettuali, l'auspicio è quello di riproporre iniziative di questo genere anche durante la prossima estate.

- “Valorizzazione area PNAL” : con questo progetto promosso da questo Ente Parco in sinergia con l'Apt Basilicata, si intende dar vita ad un disegno strategico condiviso per la valorizzazione e promozione delle risorse ambientali e paesaggistiche e del patrimonio culturale dell'area Parco attraverso azioni finalizzate a potenziare l'offerta ambientale e turistica, sostenendo lo sviluppo di professionalità in tema di interpretazione e comunicazione ambientale e turistica e favorendo la realizzazione e lo sviluppo di un modello di promozione territoriale incentrato principalmente sui canali digitali e sui più importanti strumenti tradizionali.

Le attività progettuali, da realizzarsi a valere sugli esercizi finanziari 2015 e 2016, consistono in cinque azioni distinte ma integrate e, dettagliatamente:

- 1) Realizzazione e promozione di due e-book inerenti, rispettivamente, “Natura” e “Storia e Cultura” anche con citazione di credito APT Basilicata;
- 2) Realizzazione di n. 3000 copie di gadget consistenti in pen-drive contenente il video “Discover the Park”, shoppers ed il claim del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese: #♥natura ed, ove possibile, il logo APT Basilicata;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- 3) Creazione di una sezione turistica on line nell'ambito del sito istituzionale per la promozione dei prodotti-servizi destinati ai potenziali fruitori (cartina interattiva, illustrazione itinerari, sezione foto e sezione video);
- 4) Realizzazione di una Summer school sull'interpretazione e comunicazione ambientale rivolta agli operatori di settore;
- 5) Realizzazione e diffusione di una Carta e/o supporti multimediali su "turismo natura" ed emergenze ambientali;

Attraverso tali attività ci si pone l'obiettivo di promuovere le peculiarità del Parco Nazionale e dei Comuni che in esso ricadono, con l'intento di proporre sul mercato turistico, oltre alla biodiversità e alla sostenibilità sociale ed ambientale anche la cultura materiale ed immateriale che caratterizza il Parco, attraverso l'ausilio di strumenti avanzati e una progettualità innovativa.

Azione	Indicatore	Unità di misura	Target	Risorse Umane
Obiettivo 1. Rafforzare l'immagine del territorio	% attività realizzate	%		1
		10%	Insufficiente	
		40%	Sufficiente	
		60%	Buono	
		80%	Elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
	Implementazione <i>Ufficio CETS</i>	Effettiva realizzazione	Insufficiente	1
			Sufficiente	
			Buono	
			Elevato	
			Assoluto rilievo	
Obiettivo 2. Migliorare il livello qualitativo dell'offerta turistica	% svolgimento progetti previsti	10%	Insufficiente	1
		40%	Sufficiente	
		60%	Buono	
		80%	Elevato	



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

		100%	Assoluto rilievo	
Obiettivo 3. Promuovere la conoscenza del Parco e delle peculiarità dell'area protetta	Adottare comportamenti virtuosi che formino il cittadino spronandolo all'efficienza energetica ed al contatto con la natura.	Effettiva realizzazione	Insufficiente	1
			Sufficiente	
			Buono	
			Elevato	
			Assoluto rilievo	

Capitoli di Bilancio/ Annualità	Stanziamenti
3010/2016	€ 180.000
3020/2016	€ 100.000
5007/2016	€ 30.000
4647/2015	€ 20.000

AREA TECNICA E LL. PP

PROGETTO SECURITY

1. OBIETTIVO STRATEGICO: Salvaguardia ambientale e tutela della salute umana.

- a. OBIETTIVO OPERATIVO: Identificare e pianificare gli interventi da realizzare per risanare situazioni che rappresentano pericoli incombenti e potenziali.**
- b. AZIONI:** . monitoraggio e controllo visivo ed ambientale delle condotte che collegano i diversi pozzi petroliferi, che rientrano nel territorio del Parco.

Il *progetto Security* mira ad attuare un programma di monitoraggio ambientale e di controllo del territorio, finalizzato ad identificare e pianificare gli interventi da realizzare per risanare situazioni che rappresentano pericoli incombenti e potenziali, che compromettono non solo lo stato di conservazione



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

dei paesaggi, molto spesso caratterizzati da un elevato valore naturalistico o dalla presenza di colture di pregio, ma anche la sicurezza e la salvaguardia del territorio in generale, nonché della salute umana.

Il Progetto è finalizzato al monitoraggio e controllo delle condotte che collegano i diversi pozzi petroliferi, che rientrano nel territorio del Parco, con particolare riferimento ai controlli visivi e le rilevazioni ambientali, oltre alla valutazione di eventuali situazioni anomale e/o sospette. Nel monitoraggio delle condotte, il parametro principale è la *sicurezza*, influenzata dall'età e dalle condizioni delle stesse.

Il monitoraggio e il controllo delle condotte che collegano i diversi pozzi petroliferi ricadenti nel territorio del Parco deve essere effettuato mediante ispezioni visive in loco con l'impiego esclusivo e diretto di risorse umane.

La tipologia di controllo visivo e ambientale si svilupperà nel seguente modo:

- monitoraggio quotidiano di tutte le condotte petrolifere, consistente nella verifica del loro stato conservativo e del corretto funzionamento per il trasporto di idrocarburi;
- realizzare un report sullo status delle condotte e sulla sicurezza nelle vicinanze delle stesse, accompagnato da una relazione fotografica.

PROGETTO “TELEMONITORAGGIO AMBIENTALE”

2. OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziare le reti di monitoraggio e controllo della qualità ambientale.

- a. OBIETTIVO OPERATIVO: Sviluppo di sistemi di misura atti a svolgere campagne di confronto metrologico e generare archivi di dati climatici.**
- b. AZIONI:** monitoraggio a scala locale di situazioni a rischio ambientale e idrogeologico nell'area Parco.

L'obiettivo del presente progetto è quello di studiare ed implementare metodologie scientifiche per il monitoraggio integrato dello stato di salute della copertura forestale e vegetazionale ricadente nell'area di competenza del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri Lagonegrese affinché da un lato si evidenzino eventuali situazioni critiche da monitorare al fine di individuare azioni di ripristino efficaci e, dall'altro, per tenere sotto controllo i fattori che indirettamente influenzano la salute della vegetazione.

Le attività del progetto e le tematiche da affrontare permettono una conoscenza puntuale e affidabile da affiancare ai modelli matematici attualmente utilizzati per il monitoraggio a scala locale di situazioni a rischio ambientale e idrogeologico. Le strumentazioni e i software consentono il monitoraggio in diretta dei principali parametri atmosferici e relativi grafici quali: temperatura, umidità, pressione, direzione e velocità del vento, pioggia istantanea e accumulata, temperatura percepita, punto di rugiada e di brina.

Lo scopo è ottenere dati climatici robusti per sviluppare sistemi di misura atti a svolgere campagne di confronto meteorologico e generare archivi di dati climatici al fine di potenziare le reti di monitoraggio e controllo della qualità ambientale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

La strumentazione indicata per l'attuazione delle indagini conoscitive e di monitoraggio consta di stazioni meteo evolute dotate di sensori avanzati per la misura dei parametri microclimatici e meteorologici. Per semplificare l'installazione, le stazioni saranno fornite con alimentazione tramite pannello fotovoltaico e batteria.

Tutta la strumentazione utilizzata verrà coordinata e gestita attraverso un software creato ad hoc, che oltre a coordinare le informazioni provenienti dalle stazioni periferiche, provvederà ad integrare le informazioni già disponibili e provenienti da altre reti di monitoraggio ambientali preesistenti. I dati saranno accessibili via internet e saranno presentati in modo chiaro ed intuitivo, tramite avanzati strumenti di analisi, quali:

- Pannello di controllo con i dati in tempo reale
- Grafici multifunzione per i dati storici
- Generazione di report automatici
- Diagrammi polari per statistica direzione vento
- Esportazione dati in formato txt, xls, pdf.

Con il presente progetto, infatti, si vuole dare continuità alle attività di progettazione ed implementazione del Sistema Informativo Territoriale, disponibile anche sul Web (ovvero del WebGis), già messe in piedi dall'Ente. I sistemi informativi territoriali sono di interesse strategico per il Parco in quanto costituiscono un valido strumento di gestione e condivisione di informazioni geografiche. In esso confluiranno non solo i dati provenienti dall'attività di monitoraggio, ma anche altri dati territoriali provenienti dalla pianificazione o da altre attività di monitoraggio già implementate dal Parco.

PROGETTO PROGETTO IDRAULICA – SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO DEI BACINI IDROGRAFICI - SIMBA

3. OBIETTIVO STRATEGICO: Gestione del sistema di monitoraggio ambientale

- OBIETTIVO OPERATIVO: Sviluppo di attività di pianificazione di interventi per il controllo della qualità delle acque dei bacini idrici e dell'ambiente.**
- AZIONI:** - Telerilevamento e rilevamento dei dati ambientali;
 - Prevenzione del rischio di inquinamento;
 - Controllo della salute della vegetazione e delle colture ricadenti nei bacini idrografici;
 - Promuovere la diffusione delle informazioni ambientali.

Il presente progetto, denominato **SIMBA**, si pone i seguenti obiettivi generali:

- 1) Progettare un *Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini idrografici* in grado di supportare le attività di pianificazione degli interventi urgenti di manutenzione e/o di controllo della qualità delle acque e dell'ambiente circostante. Il sistema di monitoraggio prevede l'utilizzo integrato di tecniche di telerilevamento e di rilevamento in campo, realizzato per mezzo di sensori e/o strumenti di misura a terra. I dati acquisiti attraverso tali tecnologie saranno integrati con gli altri dati di monitoraggio ambientale già disponibili, ottenuti anche mediante l'impiego di tecniche diverse (ad esempio tecniche di campionamento) e/o provenienti da altre fonti.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- 2) Condividere i dati ambientali rilevati nel Sistema Informativo Territoriale del Parco dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo libero delle informazioni e promuovere la diffusione delle informazioni ambientali, favorendo la partecipazione attiva dei singoli cittadini.

La prima attività di progetto consiste nella messa a punto di un Sistema di Monitoraggio Integrato, cioè di un sistema che integrando dati satellitari, da sensori aviotrasportati e con base a terra permetta di:

- 1) pianificare (prima) e valutare (dopo) gli interventi di salvaguardia dei bacini idrici (principalmente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria volti a risanare situazioni che rappresentano pericolo imminente e/o potenziale);
- 2) monitorare in modo efficiente la qualità delle acque ed assicurare un'azione di prevenzione finalizzata a ridurre il rischio di inquinamento;
- 3) controllare lo stato di salute della vegetazione e delle colture ricadenti nei bacini idrografici di interesse;
- 4) attivare un Servizio di Early Warning (EWS).

Le tecniche di Osservazione della Terra, che si intendono adottare in quanto ritenute le più adatte agli scopi che il progetto si prefigge, sono:

- Tecniche di rilievo aereo con impiego di una piattaforma multisensore aviotrasportata, che integra strumenti innovativi altamente tecnologici in grado di acquisire dati ad elevata risoluzione.
- Tecniche di processamento dei dati ottici satellitari che sono particolarmente utili per il monitoraggio del territorio, per la prevenzione e la gestione dei rischi naturali e per l'analisi di change detection.

In particolare, la progettazione del Sistema Integrato di Monitoraggio dei Bacini idrografici si articola nei seguenti quattro punti:

- 1) Analisi e individuazione dei sistemi di monitoraggio esistenti e reperimento dei dati;
- 2) Individuazione delle azioni di monitoraggio per la definizione dell'assetto geomorfologico dei bacini idrografici e delle condizioni di deflusso dei corsi d'acqua a supporto della pianificazione e controllo degli interventi di salvaguardia del territorio (realizzati in alveo o sui bacini di appartenenza);
- 3) Individuazione delle azioni di monitoraggio di supporto alle attività di controllo della qualità delle acque;
- 4) Individuazione delle azioni di monitoraggio di supporto alle attività di controllo dello stato di salute della vegetazione e delle colture presenti sul territorio.

Il progetto prevede una fase di startup della durata temporale pari ad un anno.

Complessivamente, il progetto si sviluppa temporalmente in un periodo complessivo pari a tre anni.

Difatti, affinché le azioni di monitoraggio implementate forniscano risultati significativi rispetto ai fenomeni indagati, risulta necessario garantire una sistematicità delle azioni programmate anno per anno in un arco temporale più ampio, pari ad almeno tre anni.

Pertanto, il progetto si suddivide in due fasi temporali principali:

1. Fase di "startup" della durata di 1 anno: studio e implementazione del sistema di monitoraggio con analisi dei risultati provenienti da una prima campagna di acquisizione dei dati.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

2. Fase di “regime” della durata di 2 anni: esecuzione di una seconda e terza campagna di acquisizione dei dati ed interpretazione degli output mediante analisi multitemporale.

PROGETTO “SEGNI E PERCORSI NEL PARCO”

4. OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzazione e promozione sostenibile dell'area Parco.

- a. **OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivazione di Attività Turistiche.**
- b. **AZIONI:** - migliorare la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale ed enogastronomico di qualità;
- creare le condizioni per la crescita di nuova imprenditorialità nel settore turistico.

Il suddetto progetto per i lavori di “Incentivazione di Attività Turistiche”, redatto dall'Ente Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese persegue la valorizzazione dei nuclei di maggior potenzialità del turismo attivo e mira a creare e incrementare l'offerta turistica nelle zone rurali, attraverso la valorizzazione e promozione sostenibile di tutte le risorse naturali, architettoniche, storico e artistico-culturali del mondo rurale, creando le condizioni per la crescita di nuova imprenditorialità nel settore turistico.

Gli ambiti di intervento sono localizzati all'interno dell'area Parco.

Gli interventi proposti sono rivolti a proseguire i seguenti obiettivi operativi, per tale ragione la progettazione si muove su differenti azioni:

- “Infrastrutture su piccola scala”,
- “Progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi segnalati, che migliorino la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale, ed enogastronomico di qualità”
- “Promozione e commercializzazione di pacchetti e servizi turistici legati al patrimonio rurale storico culturale ed enogastronomico di qualità”.

In particolare gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto sono:

a) realizzazione di infrastrutture su piccola scala:

- 1) Centri d'informazione;
- 2) Segnaletica stradale identificativa delle località turistiche e del relativo territorio dell'area Parco;
- 3) Totem informativi multimediali disponibili all'uso pubblico per la fruizione autonoma delle risorse dell'area protetta;
- 4) Aree attrezzate per il birdwatching;
- 5) Interventi di recupero dei rifugi forestali e similari di proprietà pubblica da destinare ad attività di supporto per la fruizione turistica delle foreste nel territorio del Parco;
- 6) Sistema attrezzato di mezzi per la manutenzione e gestione delle infrastrutture necessarie alla fruizione turistica del patrimonio naturalistico – ambientale e storico-culturale.

b) attività di progettazione, identificazione e realizzazione di itinerari e percorsi segnalati, che migliorino la fruizione turistica del patrimonio naturale, storico-culturale, ed enogastronomico di qualità:

- 1) Realizzazione della sentieristica e relative opere accessorie per i diversi percorsi individuati nel territorio dell'area Parco;
- 2) Identificazione e realizzazione di piste ciclopedonali;
- 3) Identificazione e realizzazione di appievoli.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

c) promozione e commercializzazione di pacchetti e servizi turistici legati al patrimonio rurale storico culturale ed enogastronomico di qualità:

- 1) Realizzazione di campagne di marketing territoriale finalizzate da un lato ad accrescere la visibilità del territorio evidenziandone le peculiarità della natura, cultura, enogastronomia e sport, e dall'altro a indicare le infrastrutture che il parco mette a disposizione per la fruizione delle risorse territoriali;
- 2) Promozione di eventi nel territorio dell'area protetta.

Il territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano composto da 29 comuni è stato suddiviso in 4 ambiti di intervento:

- **Ambito 1:** Abriola, Sasso di Castalda;
- **Ambito 2:** Moliterno, Spinoso
- **Ambito 3:** Gallicchio
- **Ambito 4:** San Martino d'Agri

L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese ha indetto, con determinazione a contrarre n. 449/AA del 25/09/2015, la procedura aperta per **l'affidamento in concessione dei lavori di realizzazione e gestione del progetto sentieristica dell'area Parco** rispettando la suddivisione in ambiti effettuata sull'intero territorio del Parco.

L'importo complessivo dell'appalto dei suddetti lavori, servizi e forniture è stato di Euro 3.680.085,73 di cui € 28.131,57 per oneri alla sicurezza non soggetti a ribasso, al netto dell'IVA.

La società aggiudicataria dei suddetti lavori è risultata, con determinazione 509/AA del 22.10.2015 l'A.T.I. eredi Galasso Vincenzo SAS di Galasso Donato S.&C. (Impresa Capogruppo) – eredi Pepe Salvatore S.N.C. di Pepe Alfonso (Impresa Mandante) con un punteggio complessivo di 100 e con un ribasso percentuale sul prezzo posto a base d'asta del 3,50% ed una riduzione dei tempi di esecuzione del 30%, quindi per l'importo di € 3.524.135,76 IVA ed oneri esclusi come per legge.

Una prima parte del suddetto progetto è stata già realizzata nell'ambito della Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" – Azione A e B – BANDO SPECIALE PARCHI contenuta nel P.S.R. BASILICATA 2007-2013, con D.G.R. n. 848 del 23 giugno 2015.

Nell'ambito dell'anno 2016 sarà portata a compimento una parte dei lavori iniziati in precedenza per quanto concerne almeno due degli ambiti territoriali sopra indicati.

NULLA OSTA

5. OBIETTIVO STRATEGICO: Tutela del territorio.

- a. **OBIETTIVO OPERATIVO: Controllo del territorio attraverso azioni preventive e repressive.**
- b. **AZIONI:** rilascio autorizzazioni, nulla osta, pareri.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

PIANO E REGOLAMENTO DEL PARCO

5. OBIETTIVO STRATEGICO: Pianificazione e programmazione.

- a. OBIETTIVO OPERATIVO: Redazione degli strumenti di pianificazione e/o programmazione dell'area Parco.**
- b. AZIONI:** - Processi di cooperazione e copianificazione;
 - Verifica della coerenza del rapporto metodologico;
 - Stesura rapporto di valutazione e indicazioni strategiche utili al conseguimento degli obiettivi.

La gestione di un'area protetta, si avvale di strumenti di pianificazione territoriale (Piano del Parco, Regolamento, Piano di sviluppo socio economico) che discendono da approfondite analisi del contesto territoriale e socioeconomico, del patrimonio naturale, del patrimonio culturale, del turismo e della fruizione.

Il Piano per il Parco è lo strumento previsto dalla legge 394 del 1991 per tutelare i valori naturali ed ambientali nonché storici, culturali, antropologici tradizionali del territorio dei parchi nazionali.

Il Regolamento del Parco, così come previsto dall'art. 11 della Legge 394/91, disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco ed è adottato dall'Ente parco, anche contestualmente all'approvazione del piano per il parco di cui all'articolo 12 e comunque non oltre sei mesi dall'approvazione del medesimo.

Il Piano pluriennale di sviluppo economico e sociale, nel rispetto delle finalità del parco, dei vincoli stabiliti dal piano e dal regolamento del parco, promuove le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale della collettività residente all'interno del parco e nei territori adiacenti.

L'Ente Parco nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, istituito con D.P.R. 8 dicembre 2007, ha avviato la procedura per la redazione del Piano del Parco e del Regolamento.

Con delibera del Commissario Straordinario n. 5 del 31 gennaio 2011, esecutiva ai sensi di legge, si approvava la relazione predisposta dalla direzione dell'Ente relativa alla fase di avvio delle azioni propedeutiche alla stesura del Piano e Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Con determina a contrarre n. 172 del 22 aprile 2013 si è attivato l'iter per l'affidamento del servizio di studio e consulenza tecnico scientifica, a supporto dell'Ufficio di Piano, per la redazione degli elaborati costituenti la costruzione dell'apparato analitico - conoscitivo per la pianificazione dell'area parco, redazione del Piano e Regolamento del Parco.

La procedura di affidamento si è regolarmente conclusa, con l'aggiudicazione definitiva del servizio a favore della società RPA S.r.l., per un importo di euro 806.611,57 iva inclusa, giusta determina n. 446/DG del 21.10.2013.

L'attività di redazione del Piano e del Regolamento del Piano del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, di cui alla legge 394/91, si è concretizzata con la sottoscrizione del contratto per i servizi di studio e consulenza tecnico –scientifica.

Il contratto sottoscritto nel febbraio 2014 definisce tre azioni ritenute fondamentali, quali:

- l'attività di ricerca sulle analisi del Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e delle aree limitrofe al fine della definizione della persistenza dei caratteri e dei



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

valori che ne hanno giustificato l'istituzione e della delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del Parco.

- La predisposizione della documentazione necessaria alla costruzione dell'apparato analitico-conoscitivo di base del Piano e del Regolamento del Parco in riferimento alla Legge n.394/1991 e alla Legge n.344/1997 e ss.mm.ii.
- La stesura degli elaborati di piano, nelle forme, scale e protocolli redazionali previsti dalla Legge n. 394/1991 e ss.mm.ii e dalla Legge Urbanistica Regionale n.23/99 e ss.mm.ii., nonché del relativo Regolamento di Attuazione (D.G.R. n.512/03) e conformi con il Disciplinare Tecnico.

Queste tre azioni sono state disarticolate in maniera dettagliata fino a pervenire ad un elenco puntuale delle elaborazioni da produrre e alla definizione del loro standard di produzione e della scala di rappresentazione.

Successivamente alla data di della sottoscrizione del contratto, la società RPA ha redatto il PROGRAMMA DI LAVORO specificando in dettaglio tutte le attività da svolgere avviando così una prima analisi della documentazione esistente, relativa al territorio del Parco, come mostrato nella tabella seguente:

N.	ATTIVITA'	
1	SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO RPA	FEBBRAIO 2014
2	PROGRAMMA DI LAVORO	ATTIVITA' IN CORSO
3	PREDISPOSIZIONE QUADRO LEGISLATIVO	
4	CONCERTAZIONE	
5	RACCOLTA DATI ESISTENTI	
6	CONCERTAZIONE TECNICA (VALUTAZIONE DOCUMENTAZIONE)	
7	PREDISPOSIZIONE QUADRO INFORMATIVO DI BASE	
8	CONCERTAZIONE TECNICO-ISTITUZIONALE	

Il programma di lavoro presentato segue uno schema logico di lavoro che ha lo scopo di offrire un riferimento sintetico delle attività.

Le azioni ritenute fondamentali per il compimento del Piano sono tre:

- 1) **ATTIVITA' DI RICERCA** sull'analisi del Parco e delle aree limitrofe al fine delle definizioni della persistenza dei caratteri e dei valori che ne hanno giustificato l'istituzione e della delimitazione del perimetro esterno e delle zone interne del Parco.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- 2) **LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE** necessaria alla costruzione dell'apparato analitico – conoscitivo di base del Piano e del Regolamento in riferimento alla legge 394/91
- 3) **LA STESURA DEGLI ELABORATI DI PIANO (legge 394/91-LR 23/99 e RA)**

Alla luce di quanto detto la società RPA, ha provveduto a predisporre un documento di inquadramento legislativo chiamato “Quadro Normativo - Profili Giuridici” tale documento ha ricostruito il complesso quadro giuridico, cioè un inquadramento dei profili giuridici soffermandosi su aspetti quali:

1. l'individuazione **delle funzioni** dei Piani dei PARCHI NAZIONALI
2. le **relazioni ed interferenze del Piano** del parco con gli altri strumenti urbanistici (*piani di area vasta, nuovi piani paesaggistici regionali, piani comunali*)
3. le possibili **interferenze con i futuri Piani di Gestione** delle ZPS

I documenti sono stati sottoposti a validazione da parte del comitato tecnico e successivamente in data 17 novembre 2014 oggetto di condivisione degli enti istituzionali coinvolti.

Dopo la concertazione si è avviata la seconda attività cioè la raccolta dei dati esistenti, in questa fase si è provveduto a contattare tutti gli Enti per il reperimento dei dati attraverso richieste ufficiali.

Il processo di acquisizione dei quadri conoscitivi si è articolato in **tre fase temporalmente e logicamente e interconnesse:**

1. **acquisizione di studi**, ricerche , indagini e analisi tematiche già esistenti, elaborate da enti e organismi istituzionali;
2. **valutazione della documentazione acquisita**, con riferimento anche ai gradi di aggiornabilità;
3. **integrazione della fase analitica;**

tutto questo ha permesso la redazione delle seguenti tavole consegnate dalla società RPA nel mese di maggio 2014:

SISTEMA FISICO/BIOLOGICO

1. Inquadramento biogeografico e territoriale
2. Confini e zoning vigente
3. Carta delle Aree Protette e Rete Natura 2000
4. Carta dei rischi AdB
5. Carta geolitologica
6. Carta geomorfologica
7. Carta ecopedologica
8. Carta dell'uso del suolo
9. Carta dei tipi forestali
10. Carta degli Habitat
11. Carta del valore ecologico
12. Carta della fragilità ambientale
13. Carta delle presenze faunistiche
14. Carta del pregio floristico

SISTEMA ANTROPICO

15. Sistemi urbani e mobilità
16. Contesti intrasformabili per usi inammissibili nei PTPAV



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

17. Regimi Urbanistici Vigenti
18. Armatura urbana e territoriale

Gli stessi elaborati, in data 16 giugno 2015, sono stati condivisi dal consiglio direttivo e successivamente in data 4 agosto 2015 sono stati validati in sede di concertazione istituzionale, alla presenza dei sindaci e dei responsabili tecnici dei 29 comuni ricadenti nell'area Parco, e nello stesso incontro si è decisi di iniziare l'attività di concertazione sul territorio nell'ottica di coinvolgere tutti i soggetti che partecipano alla pianificazione

Nella stessa sede del 4 agosto 2015 si è specificato che tutte le informazioni contenute nel quadro conoscitivo e prodotte nelle fasi successive verranno trasferite, attraverso opportune procedure, sulla piattaforma informatica SIT, in corso di adeguamento e aggiornamento, strumento indispensabile per la futura fruizione e consultazione di tutti i dati del Piano.

Un aspetto non secondario, dunque, del processo di costruzione del Piano del Parco e del Regolamento è sicuramente costituito dalla costruzione del sistema delle garanzie attraverso le quali i soggetti portatori d'interesse saranno messi nelle condizioni di partecipare in maniera attiva e costante a tutte le fasi dell'attività di pianificazione.

La centralità della concertazione, per altro, è stata ribadita anche in sede di predisposizione del Contratto stipulato tra l'Ente Parco e la Società alla quale è stato affidata la consulenza tecnico - scientifica per la stesura del Piano del Parco e del Regolamento.

Le fasi della contrattualità prevedono la mobilitazione di una pluralità di soggetti che, sinteticamente, agiscono su livelli diversi (istituzionale e tecnico).

1. un primo livello interesserà, in maniera mediata o immediata, coloro che costituiscono la committenza collettiva;
2. un secondo livello mobilerà i soggetti che parteciperanno attivamente alla produzione dell'indagine diagnostica e alla definizione dei contenuti del piano e mirerà a coinvolgere i rappresentanti tecnici degli organismi istituzionali.

L'Ente Parco ha dato avvio alle attività di concertazione di secondo livello, con determina direttoriale, infatti, è stato istituito il "Comitato Tecnico" per il Piano e Regolamento, relativamente ai referenti tecnici dei Comuni per il Piano e del Regolamento del Parco Nazionale Appennino Lucano —Val d'Agri —Lagonegrese", costituito dai Responsabili degli uffici tecnici Protempore dei Comuni cosiddetti " *Comune Polo*".

Nello specifico i Comuni sono:

- a. SASSO DI CASTALDA;
- b. CALVELLO;
- c. GRUMENTO NOVA;
- d. GALLICCHIO;
- e. NEMOLI.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Azione	Indicatore	Unità di misura	Target	Risorse Umane
Obiettivo 1. Salvaguardia ambientale e tutela della salute umana	% attività realizzate di monitoraggio e controllo visivo	%		1
		10%	Insufficiente	
		40%	Sufficiente	
		60%	Buono	
		80%	Elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
Obiettivo 2. Potenziare le reti di monitoraggio e controllo della qualità ambientale.	% svolgimento sistemi di misura	10%	Insufficiente	1
		40%	Sufficiente	
		60%	Buono	
		80%	Elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
Obiettivo 3. Gestione del sistema di monitoraggio ambientale	% attività realizzate	10%	Insufficiente	1
		40%	Sufficiente	
		60%	Buono	
		80%	Elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
Obiettivo 4. Valorizzazione e promozione sostenibile dell'area Parco	Realizzazione e completamento della rete sentieristica	Effettiva realizzazione	Insufficiente	1
			Sufficiente	
			Buono	



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

			Elevato	
			Assoluto rilievo	
Obiettivo 5 Tutela del territorio	% Nulla-osta , pareri, autorizzazioni in numero totale X	Il 49% di X evase	Insufficiente	3
		Il 60% di X evase	Sufficiente	
		L'80% di X evase	Buono	
		Il 100% di X evase	Elevato	
Obiettivo 6 Pianificazione e programmazione	% Azioni propedeutiche alla stesura del Piano e Regolamento del Parco	10%	Insufficiente	1
		40%	Sufficiente	
		60%	Buono	
		80%	Elevato	
		100%	Assoluto rilievo	

Capitoli di Bilancio/ Annualità	Stanziamenti
5008/2016	€ 488.000,00
5005/2016	€ 500.000,00
5006/2016	€ 500.000,00
11075/2016	€ 1.004.060,00
11400/2016	€ 300.000,00



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

AREA IV – NATURA

Il mandato istituzionale dell'Ente Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese muove da quanto sancito dalla legge quadro sulle aree protette, Legge 3.12.1991, n.394, che si prefigge di assicurare e di promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese.

Secondo questa norma le aree protette hanno il fine di perseguire le seguenti finalità:

- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

La missione dell'Ente è quindi indirizzata verso la protezione della natura integrata ad uno sviluppo economico sostenibile.

Quello che è la missione dell'Ente Parco nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese è affidata in linea strategica all'Area Natura che è articolata in 3 servizi/Uffici preposti rispettivamente alla Pianificazione e Conservazione Natura, alla Tutela della Biodiversità e Ricerca Scientifica all'Ufficio Stima e liquidazione danni da fauna.

Il piano per la performance 2016-2018 per la parte di competenza dell'Area Natura è strutturato tenendo conto degli obiettivi fondamentali che si intende realizzare nel corso del 2015 e delle corrispondenti azioni da intraprendere al fine della loro attuazione e la definizione di obiettivi da intraprendere per la programmazione 2017-2018.

Il piano, in questo senso, ha una funzione di programmazione e nello stesso tempo vuole mettere a disposizione informazioni, idee e progetti per consentire di comprendere come si sta svolgendo il lavoro dell'Area Natura dell'Ente, per controllare se le risorse umane e finanziarie siano utilizzate nel migliore dei modi e per suggerire nuove strade e migliorare quelle intraprese.

La direttrice principale che muove il processo di attuazione degli obiettivi intrapresi e da intraprendere è quella della tutela attiva, conservazione del patrimonio naturale - paesistico e valorizzazione storico-culturale, migliore conoscenza della biodiversità e del territorio dell'area protetta per garantirne gestione e conservazione.

Tutela della biodiversità. Miglioramento della fruibilità del territorio. Tutela e gestione. Ricerca.

La biodiversità è importante per motivi etici, emotivi, ambientali ed economici. Gli ecosistemi hanno un valore intrinseco. Garantiscono esperienze emotive ed estetiche. Offrono eccezionali possibilità di svago. Mantengono pulita la nostra acqua, purificano la nostra aria e mantengono i nostri terreni. Regolano il clima, riciclano nutrienti e ci forniscono cibo. Forniscono materie prime e risorse per i farmaci e per altri scopi. Essi costituiscono la base su cui costruiamo le nostre società.” (Dal sito della Commissione Europea)

La Comunità internazionale si è posta tre obiettivi primari:

- la conservazione della diversità biologica,
- l'uso sostenibile delle sue componenti,
- la giusta ed equa divisione dei benefici dell'utilizzo delle risorse genetiche.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Con la Convenzione sulla diversità biologica (CBD) adottata a Nairobi nel 1992 (sottoscritta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 e ratificata dall'Italia con la legge 14 febbraio 1994, n. 124) la comunità internazionale è intervenuta per proteggere la biodiversità, l'utilizzazione durevole dei suoi elementi e la giusta ed equa ripartizione dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie ad esso collegate. Nel 2002 si è data il mandato di ridurre significativamente la perdita di biodiversità entro il 2010. Nel corso della "Convention on biological diversity", svoltasi nel 2010 a Nagoya è stato rivisto il Piano Strategico per il periodo 2011-2020 con una nuova visione per la biodiversità della CBD, da conseguire per il 2050, ed una nuova missione per il 2020, con 5 obiettivi strategici e 20 obiettivi operativi.

Tre gli obiettivi principali da realizzare entro il 2020:

- garantire la conservazione della biodiversità ed assicurare la salvaguardia e il ripristino dei servizi ecosistemici al fine di garantirne il ruolo chiave per la vita sulla Terra e per il benessere umano;
- ridurre sostanzialmente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità e sul benessere umano, favorendo l'adattamento delle specie e degli ecosistemi naturali e seminaturali ai cambiamenti climatici e adottando le opportune misure di mitigazione;
- integrare la conservazione della biodiversità nelle politiche economiche e di settore.

Il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare ha emesso già dal dicembre del 2012 la prima direttiva di indirizzo n. 0052238 per la realizzazione degli obiettivi di conservazione della biodiversità nei parchi nazionali, in quanto costituenti un campione significativo della biodiversità del territorio italiano, e la misurazione dei relativi effetti in termini di performance.

Con successiva direttiva prot. 0048234 del 21 ottobre 2013 il Ministro ha mirato a consolidare gli esiti delle attività già avviate dagli enti Parco con le azioni trasversali, di sistema e complementari già avviate, prevedendo standard di rendicontazione naturalistica annuale con misure verificabili in ciascun parco. In particolare, la Direttiva 2013 è stata incentrata sulla necessità:

- a) di dare continuità ai progetti già avviati con la direttiva 2012
- b) di ricondurre a sistema i dati acquisiti sulla consistenza del patrimonio naturale ed integrati con i risultati della direttiva 2012,
- c) di avviare, sulla base del lavoro in corso con il tavolo di contabilità ambientale per la predisposizione di un set comune e condiviso di indicatori per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza di gestione dei parchi nazionali, un tavolo per l'individuazione di forme sperimentali di rendicontazione naturalistica;
- d) di avviare, a completamento del quadro conoscitivo dei valori salvaguardati, la mappatura di beni archeologici, storici e architettonici, oggetto di appositi vincoli apposti dall'Amministrazione centrale e periferica per i beni culturali, presenti nei territori dei parchi;

Ed ancora con Direttiva 005135 del 11/03/2015 il Ministro, nel solco della Direttiva 2013, mira all'ulteriore consolidamento delle attività avviate con le seguenti azioni:

1. Impatto degli ungulati sulla biodiversità dei parchi italiani;
2. Convivere con il Lupo, conoscere per preservare: misure coordinate per la protezione del lupo;
3. Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione;
4. Progetto di conservazione della Lepre italiana

Il piano di performance, nell'ambito delle azioni dirette alla "Conservazione della Biodiversità", pone in attuazione le direttive ministeriali sopra citate inserite nel quadro della strategia nazionale per la biodiversità, che il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese porta avanti con il coinvolgimento a scala nazionale di altri Parchi nazionali



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Come già programmato nel 2015, nel corso del 2016 verranno potenziate le attività di ricerca e monitoraggio.

Nell'ambito delle azioni di tutela e sulla base della Direttiva Ministeriale per la conservazione delle biodiversità, l'Ente, nel corso del 2016, si pone la realizzazione dei seguenti obiettivi:

1. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *“Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani”*.

Il progetto di sistema *“Impatto degli ungulati (cinghiale sus scrofa) sulla biodiversità”* e in riferimento al progetto redatto in collaborazione con Federparchi, *“Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani - Piano di gestione”*, ha messo a punto un programma per la gestione del cinghiale per le annualità 2013-2018.

Il progetto prevede interventi che si avvalgono, all'occorrenza, in modo concomitante e sinergico, di strumenti di diversa natura (prevenzione degli impatti e limitazione numerica delle popolazioni) al fine di affrontare efficacemente il problema nella sua complessità.

Da agosto a settembre del 2015 gli uffici del Parco hanno realizzato campagne di monitoraggio della popolazione di cinghiale in area parco disponendo in campo 8 fototrappole in prossimità delle aree più danneggiate e maggiormente soggette a richieste di risarcimento danni, al fine di stimare realisticamente la presenza del cinghiale sul territorio.

Il Parco pertanto nel 2015 ha dato avvio ad azioni attive sul territorio come previsto nel Programma di Gestione approvato dal Consiglio Direttivo in data 21 settembre 2015 con delibera n 32.

La "politica di riequilibrio" intrapresa nel 2015 vedrà la sua massima espressione nel corso del 2016.

- a) **OBIETTIVO OPERATIVO:** Ricomposizione dello squilibrio ecologico determinato dalla specie;
b) **AZIONI:** controllo puntiforme ed emergenziale con l'ausilio dei selecontrollori.

2. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *“Convivere con il lupo, conoscere per preservare – Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”*.

L'importanza di questo progetto è rappresentata dal ruolo determinante del lupo sull'ecosistema. Essendo l'unico predatore capace di operare una selezione naturale sui grandi erbivori e gli ungulati, contribuisce a mantenere un equilibrio tale da garantire la salvaguardia della vegetazione (ruolo di custode della biodiversità vegetale).

a) **OBIETTIVO OPERATIVO:** stabilire la presenza del lupo e lo stato della popolazione nel territorio del Parco, per poi intervenire con le misure necessarie per ridurre il conflitto tra lupo e attività antropiche;

b) **AZIONI:**

- identificare i genotipi individuali dei canidi campionati;
- determinare la sottospecie (cane, lupo o ibrido) ed il sesso degli individui identificati;
- implementare una banca-dati digitale dei genotipi georeferenziati;
- identificare la presenza del lupo nei territori di rispettiva competenza, le probabili coppie riproduttive, i loro figli e ricostruire le relazioni di parentela nei branchi;
- localizzare la presenza e gli areali approssimati dei branchi;
- identificare eventuali eventi di dispersione fra branchi e di migrazione fra diverse aree territoriali;
- stimare parametri fondamentali che descrivano la struttura genetica della popolazione, quali la variabilità genetica e l'inbreeding;



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- identificare (anche tramite la valutazione di caratteri morfologici) la presenza di ibridi, di branchi ibridi e di eventuali aree di ibridazione fra lupi e cani;
- stimare alcuni parametri demografici, quali il conteggio del numero minimo degli individui presenti nell'area di studio, il rapporto sessi, la consistenza, i tassi di crescita e di sopravvivenza delle popolazioni;
- -monitoraggio conflitto canidi zootecnia: analisi delle denunce pervenute all'ente parco per le quali sono stati erogati indennizzi;
- redazione approvazione del piano di controllo della specie.

3. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *“Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale”.*

Nell'ambito delle attività dirette alla conservazione della biodiversità il progetto di ricerca “Costituzione delle rete dei boschi vetusti nei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale” rientra pienamente nella strategia Pan-Europea per la Diversità biologica e del Paesaggio (PEBLDS), la quale indica tra gli obiettivi primari per gli ecosistemi forestali: la conservazione di tutti i tipi di foreste con particolare riferimento alle foreste vetuste in ambito mediterraneo.

Anche l'attuale programma di lavoro della Conferenza interministeriale sulla Protezione delle Foreste in Europa (MPCFE) si riferisce esplicitamente alle citate indicazioni della PEBLDS.

I Parchi impegnati con il Protocollo d'Intesa relativo alla Direttiva 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al progetto “Costituzione delle rete dei boschi vetusti nei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale” sono:

- Parco del Cilento, Vallo di Diano e Alburni;
- Parco Nazionale della Sila;
- Parco Nazionale del Pollino;
- Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri, Lagonegrese.

a) OBIETTIVO OPERATIVO: istituire una rete di monitoraggio per gli ecosistemi forestali dei Parchi Nazionali del settore Tirrenico dell'Italia meridionale basata su siti con caratteri di vetustà.

b) AZIONI:

- definizione della caratterizzazione dei siti e monitoraggio permanente di aree campione;
- la definizione di protocolli di monitoraggio ad hoc.

4. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *“Progetto di conservazione della lepre italiana”*

I Parchi Nazionali, dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, dell'Aspromonte e del Circeo recependo un "Protocollo di Intesa" hanno costituito un partenariato finalizzato alla realizzazione delle attività volte alla realizzazione di una strategia condivisa. Il Parco dell'Appennino Lucano, nel 2011 ha svolto una prima indagine sulla lepre italiana accertandone la presenza nel territorio contraddistinta da popolazioni frammentate e isolate tra loro e con densità molto basse (MALLIA E., et al. 2011)". Per la reintroduzione della lepre italiana, in collaborazione con i tecnici dell'ISPRA, sono state dapprima individuate le aree campione nei territori del parco e in seguito si è proceduto al censimento notturno per accertare la presenza della lepre italiana.

Le Attività concluse nel corso del 2015 sono state:

- Monitoraggio dei soggetti di lepre italiana mediante radiotracking;
- Disciplinare operativo di preambientamento e rilascio in ambiente naturale della lepre italiana;
- Sopralluogo e censimento mediante spot light census per accertare la presenza di lepre italiana.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

OBIETTIVO OPERATIVO: Introduzione della specie e monitoraggio.

b) AZIONI:

- Fase di preambientamento della specie nelle aree di rilascio con predisposizione di recinto elettrificato.
- Successiva introduzione nell'ambiente naturale nei siti individuati nello studio di fattibilità di ISPRA;
- Sopralluogo e censimento mediante spot light census per accertare la presenza di lepore italica.

5. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione.*

L'Ente Parco Appennino Lucano ha aderito al suddetto progetto secondo la *Direttiva n. 0005135/GAB del 11/03/2015* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2015.

OBIETTIVO OPERATIVO: determinazione della fenologia delle tre aree principali di monitoraggio.

AZIONI:

- Periodo di migrazione;
- Orario di migrazione;
- Age e sex ratio;
- individuazione e mappatura dei siti di stop-over regolarmente utilizzati dai rapaci prima di intraprendere la traversata dei tratti di mare adiacenti i siti di studio;
- Tendenze evolutive delle specie osservate.

6. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *Conservazione della Lontra*

L'Ente Parco Appennino Lucano ha aderito, altresì, al progetto denominato Conservazione della Lontra. Con questo progetto si è inteso aumentare la sinergia tra le azioni di conservazione intraprese dai diversi parchi nazionali in attuazione al Piano d'Azione Nazionale per la conservazione della Lontra.

OBIETTIVO OPERATIVO: studio della distribuzione della lontra in area Parco.

AZIONI:

- Attività di campo svolte utilizzando i tradizionali metodi di tipo naturalistico finalizzate ad accertare la reale distribuzione della Lontra;
- implementazione di una banca dati su scala nazionale.

Stanziamenti

7. **OBIETTIVO STRATEGICO** Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico

OBIETTIVO OPERATIVO: rilascio di pareri, autorizzazioni e nulla osta.

AZIONI:

- verifica della compatibilità di interventi, impianti ed opere da realizzare in area protetta,

8. **OBIETTIVO STRATEGICO:** *Danni da fauna selvatica.*



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

La gestione della popolazione dei cinghiali è uno dei principali problemi che l'Ente Parco è chiamato ad affrontare per consentire la convivenza all'interno dei propri confini della componente antropica attiva e produttiva e delle specie da tutelare.

In conformità alla normativa vigente, il Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese procede all'indennizzo dei danni causati da fauna selvatica alle colture agricole e zootecniche, secondo le modalità previste nel Regolamento adottato dall'Ente.

E' stato messo in campo un "Programma per la gestione del Cinghiale nel Parco dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, realizzato in collaborazione con Federparchi e approvato dall'ISPRA.

Tale piano prevede, non solo interventi di monitoraggio, ma anche azioni specifiche nei confronti della fauna selvatica che mirano a ristabilire un equilibrio ecologico-ambientale nel territorio dell'area protetta.

OBIETTIVO OPERATIVO: riduzione del numero di indennizzi;

AZIONI:

- azione puntiforme di selecontrollo;
- studio di fattibilità per incentivare la realizzazione di opere di protezione alle colture agricole e zootecniche;

Obiettivo	Indicatore	Unità di misura	Target	Risorse umane
<i>"Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani"</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Convivere con il lupo, conoscere per preservare – Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo"</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Convivere con il lupo, conoscere per preservare – Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo"</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale"</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

<i>"Progetto di conservazione della lepre italiana"</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione.</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Conservazione della Lontra</i>	Realizzazione delle azioni di sistema	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico</i>	istanze evase	10%	insufficiente	2
		40%	sufficiente	
		50%	buono	
		80%	elevato	
		100%	Assoluto rilievo	
<i>Danni da fauna selvatica</i>	riduzione del numero di indennizzi	5%	insufficiente	2
		10%	sufficiente	
		40%	buono	
		50%	elevato	
		70%	Assoluto rilievo	

Capitoli	Stanziamanti
5008 (Progetti sulla conservazione della Biodiversità)	€ 105.000,00 (Fonte ministero dell'Ambiente per studi sulla biodiversità)
5030 (Danni da fauna)	€ 100.000,00 (Stanziamanti di bilancio)

5 IL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

5.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di elaborazione del Piano delle Performance prende avvio sulla base degli indirizzi strategici delineati dall'Organo di Vertice dell'Ente concludendosi nel mese di gennaio con l'adozione dello stesso.

Relativamente alle fasi del processo di redazione del presente documento è di seguito sintetizzato il processo svolto.

Di seguito la tabella illustrativa del cronogramma di attività.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Fase del processo	Soggetti Coinvolti	Cronogramma in mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Monitoraggio Piano performance 2015-2017	Presidenza, Direzione, Area Supporto Direzione – Ufficio Supporto OIV	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Armonizzazione con gli altri strumenti	Direzione, Area Supporto OIV– Area amministrativa			X			X			X			
Definizione dell'identità dell'organizzazione	Presidenza, Direzione, Ufficio Supporto OIV												X
Definizione degli obiettivi strategici Piano 2015-2017	Presidenza, Direzione, Ufficio Supporto OIV Referenti d'Area										X		
Definizione degli obiettivi operativi Piano 2015-2017	Presidenza, Direzione, Ufficio Supporto OIV, Referenti d' Area										X		
Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	Presidenza, Direzione, Ufficio Supporto OIV, Area Promozione e Comunicazione.							X				X	X

Terminato il processo di pianificazione strategica ed operativa si attribuiscono gli obiettivi annuali al Direttore, e si avvia il processo di monitoring dell'avanzamento delle iniziative.

L' Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) interviene per:

- la valutazione della congruità e del rispetto delle scadenze relativamente alla presentazione del Piano annuale della Performance entro il 31 gennaio di ogni anno;
- la relazione annuale sulla Performance in cui è rendicontato il conseguimento degli obiettivi operativi previsti.

L'OIV monitora il funzionamento complessivo del sistema di misurazione, della trasparenza dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso.

5.2 Coerenza con la programmazione economico – finanziaria e di bilancio.

Le risorse di cui un Ente Parco può disporre sono costituite da:

- ENTRATE CORRENTI - (*Titolo I° - Entrate derivanti da trasferimenti correnti, Altre Entrate*);
- ENTRATE IN CONTO CAPITALE - (*Titolo II° - Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti, Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale, Accensione di prestiti*);
- ENTRATE DA GESTIONI SPECIALI - (*Titolo III°*);



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

- ENTRATE per PARTITE DI GIRO (Titolo IV°) movimenti di risorse di terzi.

Le Entrate di competenza costituiscono "l'asse portante" dell'intero bilancio di un Ente Parco. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle Uscite Correnti e di quelle in Conto Capitale (Investimenti).

L'Ente, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve, infatti, conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione.

Nella stesura del Bilancio di previsione in questione si è tenuto conto delle disposizioni finalizzate al contenimento della spesa pubblica introdotte dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n.133, dalla L. 122 del 30.07.2010 e dalla L. n. 228/2012 (L. stabilità 2013), legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015).

Come prima posta delle Entrate viene iscritto l'avanzo di amministrazione presunto al 31 dicembre 2015, pari ad € 524.140,00 come risultante dalla tabella dimostrativa (allegato 7 DPR 97/03). Nella predetta tabella è anche indicato l'ammontare dell'avanzo presunto che si prevede di applicare al bilancio di previsione, pari ad € 499.740,83.

Tra le Entrate (correnti) vengono iscritti, in termini di competenza, il Contributo del Ministero dell'Ambiente per il funzionamento anno 2016 di euro 1.186.632,00 il contributo di cui alla legge 426/1998 art. 2 comma 9 di euro 774.685,35.

In particolare, il contributo annuale del Ministero dell'Ambiente è stato determinato decurtando lo stesso dell'ulteriore 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, per effetto di quanto previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

Nel corso degli anni, grazie anche ad una puntuale e proficua azione di *fund raising*, le entrate derivanti da trasferimenti Regionali e Comunali hanno subito un notevole incremento che hanno garantito l'avvio e la prosecuzione delle attività e dei progetti di manutenzione, tutela e valorizzazione del territorio.

Particolarmente rilevanti i contributi della Regione Basilicata per il monitoraggio ambientale (1.600.000,00) e per il progetto nazionale strategico di mitigazione del rischio idrogeologico (1.200.000,00) ed il trasferimento dal Comune di Calvello per il progetto di tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico di euro 200.000,00.

Figurano, invece, tra le Altre Entrate: Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (per euro 83.000,00); Poste correttive e compensative di uscite correnti (per euro 73.249,33); Entrate non classificabili in altre voci (per euro 19.000,00).

Anche per l'anno 2016 non sono previste entrate per conto capitale.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Per le Partite di Giro la previsione è di euro 921.000,00 così ripartite: ritenute erariali (euro 180.000,00), Ritenute previdenziali ed assistenziali (euro 150.000,00), Ritenute diverse (euro 40.000,00) Trattenute per conto terzi (euro 45.000,00), Depositi cauzionali da terzi (euro 100.000,00) Recupero anticipazioni fondo economato (euro 25.000,00), Recupero anticipazioni varie (euro 11.000,00), Partite in conto sospese (euro 40.000,00) Ritenute d'acconto per prestazioni professionali (euro 150.000,00) ed Entrate per servizi in conto terzi (euro 180.000,00).

RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI.

DESCRIZIONE	EURO
Titolo I – Entrate correnti	6.060.566,68
Titolo II – Entrate in conto capitale	0
Titolo III – Gestioni speciali	0
Titolo IV – Partite di giro	921.000,00
TOTALE DELLE ENTRATE	6.981.566,68
Avanzo di Amministrazione presunto	499.740,83
TOTALE GENERALE	7.481.307,51

Le uscite di un Ente Parco sono costituite da:

- USCITE CORRENTI (*Titolo I°*): Funzionamento; Interventi diversi; Oneri comuni; Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi; Accantonamento a fondi rischi ed oneri);
- USCITE IN CONTO CAPITALE (*Titolo II°: Investimenti; Oneri Comuni*; Accantonamenti per uscite future; Accantonamento per ripristino Investimenti);
- USCITE DA GESTIONI SPECIALI (Titolo III°) e da movimenti di risorse di terzi quali le USCITE PER PARTITE DI GIRO (Titolo IV°).

Il volume complessivo di risorse utilizzabili dall'Ente è dato dall'entità delle Entrate accertabili. L'Ente deve, quindi, utilizzare al meglio la propria capacità di spesa, mantenendo un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'Efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze delle popolazioni nel completo rispetto dell'integrità delle risorse naturali) e dell'Economicità (raggiungimento degli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante tra Entrate ed Uscite.

5.3 Relazione tra Piano e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità.

La realizzazione del Piano della Performance del Parco è strettamente connessa alla realizzazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità nonché del Piano Anticorruzione attraverso un processo di aggiornamento continuo. In particolare, i tre piani interagiscono per azioni già strettamente



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

connesse al tema dell'accesso rispetto alle azioni amministrative realizzate, al rapporto con il pubblico, alla diffusione e pubblicazione di dati ed informazioni come previsto dalla legge.

5.4 Relazione tra Piano e Sistema di valutazione e misurazione della Performance

Il sistema di valutazione è stato pensato in particolar modo come **strumento di verifica della programmazione e di orientamento della gestione**. La metodologia che si propone si caratterizza per essere uno strumento di gestione delle risorse umane ed il processo applicativo è impostato nella logica di migliorarne la professionalità al fine di conseguire i migliori risultati sul lavoro.

Il Dirigente dell'Ente è responsabile, nel rispetto degli indirizzi e dei programmi formulati dall'Organo politico, dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Le "**dimensioni**" qualificanti della funzione dirigenziale che il sistema di valutazione delle prestazioni dovrebbe in buona misura contribuire a promuovere e valorizzare sono le seguenti:

- la **capacità propositiva** (intesa non solo nel senso, sopra richiamato di sostegno attivo alla formulazione degli indirizzi, ma più in generale riconducibile ad un orientamento attivo alla ricerca di nuove soluzioni rispetto ai problemi da gestire);
- la **capacità gestionale** (intesa nella ricerca di sempre migliori combinazioni tra risorse e risultati, finalizzata al perseguimento degli indirizzi elaborati dal vertice politico);
- la **tensione all'innovazione** (intesa sia sul piano del superamento delle prassi consolidate di funzionamento, che del rinnovamento del "portafoglio" di funzioni e prestazioni, che dell'attivazione di nuovi sistemi di relazioni con gli interlocutori esterni, che del sostegno - più in generale - ai processi di cambiamento e di riorganizzazione dell'Amministrazione);
- il **contributo al superamento di logiche settoriali** ed all'affermazione di una logica unitaria nella gestione dell'Ente (inteso in chiave di orientamento all'integrazione tra i diversi livelli di responsabilità, apporto all'affermazione di uno "spirito di squadra", sviluppo del senso di appartenenza all'organizzazione nell'insieme).

Oggetto della valutazione, pertanto, considerate le dimensioni dell'Ente risulta essere:

- 1) La qualità dell'erogazione dei servizi e delle prestazioni rese ("performance organizzativa");
- 2) La "qualità della prestazione individuale" del dirigente;
- 3) Il "risultato" raggiunto nel conseguimento degli obiettivi assegnati annualmente con gli strumenti di programmazione finanziaria e con il piano della performance, approvati dall'Ente;

La valutazione della performance organizzativa, in particolar modo, tiene conto in via prioritaria:

- a) della soddisfazione dell'utente e del cittadino per il livello di qualità dei servizi resi, che sarà monitorata anche attraverso modalità interattive;
- b) dell'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché dell'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- c) dello sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- d) della modernizzazione e del miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e della capacità di attuazione di piani e programmi;
- e) del raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

6. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Al fine di migliorare il ciclo di gestione della Performance le azioni che saranno poste, in stretto coordinamento con l'OIV, saranno mirate ad una verifica periodica (trimestrale) dell'avanzamento degli obiettivi. Inoltre, si prevede una maggiore partecipazione e condivisione dei lavori attraverso puntuali riunioni operative che vedranno coinvolgere tutto il personale che, a diverso titolo parteciperà all'aggiornamento costante del presente Piano.

A Z I O N I Area Amministrativa

ATTIVITA'	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	AREA /PERSONALE COINVOLTO	PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE	INDICATORI
Garantire la Trasparenza dell'azione amministrativa					Area Amministrativa	40%	Effettiva realizzazione
Prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità					Area Amministrativa		Effettiva realizzazione
Aumentare l'efficienza gestionale					Area Amministrativa		% acquisti tramite MEPA e CONSIP

Area Comunicazione e promozione

ATTIVITA'	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	AREA /PERSONALE COINVOLTO	PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE	INDICATORI
Rafforzare l'immagine del territorio					Area Comunicazione e promozione	20%	% attività realizzate
Migliorare il					Area Comunicazione		Effettiva realizzazione



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

livello qualitativo dell'offerta turistica					e promozione		
Promuovere la conoscenza del Parco e delle peculiarità dell'area protetta					Area Comunicazione e promozione		Effettiva realizzazione

Area Tecnica e LL.PP.

ATTIVITA'	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	AREA /PERSONALE COINVOLTO	PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE	INDICATORI
Salvaguardia ambientale e tutela della salute umana					Area Tecnica e LL.PP.	20%	% attività realizzate di monitoraggio e controllo visivo
Potenziare le reti di monitoraggio e controllo della qualità ambientale.					Area Tecnica e LL.PP.		% svolgimento sistemi di misura
Gestione del sistema di monitoraggio ambientale					Area Tecnica e LL.PP.		% attività realizzate
Valorizzazione e promozione sostenibile dell'area Parco					Area Tecnica e LL.PP.		Realizzazione e completamento della rete sentieristica
Tutela del territorio					Area Tecnica e LL.PP.		% Nulla osta, pareri, autorizzazioni in numero totale x
Pianificazione e programmazione					Area Tecnica e LL.PP.		% azioni propedeutiche alla stesura del Piano e del Regolamento del Parco



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

Area Natura

ATTIVITA'	I TRIM	II TRIM	III TRIM	IV TRIM	AREA /PERSONALE COINVOLTO	PESO % AI FINI DELLA VALUTAZIONE	INDICATORI
<i>“Impatto del cinghiale sul patrimonio di biodiversità dei Parchi Nazionali Italiani”</i>					Area Natura	20%	Realizzazione delle azioni di sistema
<i>Convivere con il lupo, conoscere per preservare – Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”</i>					Area Natura		Realizzazione delle azioni di sistema
<i>Convivere con il lupo, conoscere per preservare – Il sistema dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale per lo sviluppo di misure coordinate di protezione per il lupo”</i>					Area Natura		Realizzazione delle azioni di sistema
<i>Costituzione della rete dei boschi vetusti dei Parchi Nazionali dell'Appennino meridionale”</i>					Area Natura		Realizzazione delle azioni di sistema



ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO VAL D'AGRI LAGONEGRESE

<i>"Progetto di conservazione della lepre italica"</i>					Area Natura		Realizzazione delle azioni di sistema
<i>Rete euromediterranea per il monitoraggio, la conservazione e la fruizione dell'avifauna migratrice e dei luoghi essenziali alla migrazione.</i>					Area Natura		Realizzazione delle azioni di sistema
<i>Conservazione della Lontra</i>					Area Natura		Realizzazione delle azioni di sistema
<i>Salvaguardia del Patrimonio Naturalistico</i>					Area Natura		istanze evase
<i>Danni da fauna selvatica</i>					Area Natura		riduzione del numero di indennizzi

Il presente piano sarà pubblicato sul sito internet www.parcoappenninolucano.it